Giovedì 17 Marzo 1927. - ANNO V
Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 65
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

Il ringraziamento della città di Fiume

Il Segretario del Comitato pro erigendo Tempio Votivo ai Caduti di Fiume ha così risposto al nostro Comune per l'adesione inviata:

« In nome del Comitato ringrazio di cuore codesto eroico Comune per la fraterna offerta, con cui ha voluto contribuire all'erezione del Tempio Votivo che ricorderà la passione di Fiume con una cripta ai Morti ed un altare a Dio. Grazie ».

Nella Cooperativa Elettrica

Domenica, 13, fu tenuta l'assemblea dei soci della Cooperativa Elettrica. Dopo l'approvazione della relazione fatta dalla cessante Amministrazione, si passò alla nomina del nuovo Consiglio e vennero eletti a farne parte i seguenti signori: Olivo Gius., Battigelli Ant. Lodolo Pietro, Trombetta Amadio. Biasoni G. B., Di Toma Dom., Valerio Leonardo. Marchetti Francesco, Trombetta Biagio-Valentino, Venchiarutti Giacomo e Trombetta Pietro; e a Sindaci effettivi: Di Toma Leonardo, Marchetti Ant.; supplenti, Venturini Lorenzo e Trombetta Giulio. A Presidente della Società fu eletto il sig. Gius. Olivo.

Comitato pro Monumento

Sabato sera si è riunito nella sede Municipale il Comitato «pro Monumento ai Caduti », il quale deliberò su cose di rilevante importanza e fra l'altro decise di erigere il fabbricato Scuole di disegno-Monumento ai Caduti nel fondo denominato Broili, da esproriare per pubblica utilità.

Comitato Maternità e Infanzia

Pure nella sede del Municipio si è svolta la prima riunione del Comitato per la protezione della maternità e dell'Infanzia nelle persone dei signori: Podestà del Comune, Segretario Politico, Medico del Comune, Parroco don Comisso, Maestro don V. Pellegrini, Giudice conciliatore Tita Rossi. Il Comitato trattò diffusamente l'importante problema della protezione sopratutto dell'infanzia, e deliberò di riunirsi tra breve.

Distribuzione dei premi agli agricoltori

Domenica 20 corr., con l'intervento di autorità e del dott. M. Botrè verranno consegnati i premi, agli agricoltori di Osoppo in numero nientemeno che di trenta, per la riuscita della Battaglia del Grano. Il dott. Botrè terrà pure una conferenza sulla coltivazione del grano.

Lettera al Podestà di Udine

Il Podestà ha inviato al Podestà di Udine comm. on. Luigi Russo una lettera di vivo compiacimento per la restituzione del Mausoleo di Girolamo Savorgnano, ringraziando che possa finalmente essere soddisfatto un giusto desiderio della cittadinanza Osoppana.

L'« Osovane » riposa?

La nostra Compagnia Filodrammatica, che ha riportato tanto brillanti e celebrati successi durante l'ultimo Carnevale, sta ora riposandosi (sugli allori?) per riprendere, abbiamo ragione di pensare, con maggior lena nuova attività multiforme folkloristica, teatrale ecc.

Dopo la manifestazione dell'« Osovane » a Bologna, la Società ricevette lettere di vivissima compiacenza da persone che conoscono il nostro paese per averci risieduto durante la guerra. Ai campioni dell'« Osovane » facciamo auguri di un imminente risveglio primaverile, meglio ancora pasquale.....

Beneficenza

In morte del tredicenne Murero Nino sono state versate complessivamente alla Congregazone di Carità, all'Asilo, all'Opera Balilla, al Comitato pro Monumento ai Caduti e al Patronato lire 400 circa.

TARCENTO

Cronaca della beneficenza

Dobbiamo anche quest'anno registrare con compiacimento che la locale Banca Cooperativa Popolare, seguendo una consuetudine ormai tradizionale, in occasione dell'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1926, ha deliberato le seguenti erogazioni di beneficenza:

All'Istituto Friulano Orfani di guerra lire 200 — All'Asilo Infantile di [illegible] stà di Assistenza Civile di Tarcento 500 — Alla Congregazione di Carità di Tarcento 500 — Alla Cucina Economica 400 — All'Associazione Mutilati di Tarcento 300 — Al Patronato Scolastico di Tarcento 300 — Alla Scuola d'Arti e Mestieri 400 — Alla Congregazione di Carità di Nimis 300 — Al Gruppo Balilla di Nimis 300 — All'Asilo Infantile di Nimis L. 400.

MARTIGNACCO

Errata - corrige

Il linotypista ha saltato martedì alcune parole e il correttore delle bozze non se n'è accorto. Nel parlare del corso di motoaratura, il corrispondente scrisse che il corso teorico era fatto dal signor Savoia della Cattedra Ambulante di Agricoltura e il pratico dal signor Vittorino De Rubeis.

Causa il « salto », apparisce invece che il « corso teorico è impartito dal sig. De Rubeis.... e il nome del sig. Savoia è... semplicemente soltaciuto.

GEMONA

Il presidente della Pro Gemona ristabilito e le sue dimissioni

(F.) Il nostro Presidente della Pro Glemona sig. Lodovico Giovio, che della Società fu un vero padre benemerito essendo stato uno dei principali e migliori fondatori ed avendo per quasi cinque lustri formata di essa la sua seconda famiglia, era stato colpito la scorsa settimana da una forte e gravissima influenza, resa più pericolosa dalla sua tarda età: ciò che mise per qualche giorno in trepidazione la cittadinanza che gli è riconoscente e gli vuol bene.

Senonchè da tre giorni la guarigione è venuta avanti a gran passi con vero e grande compiacimento di tutti i cittadini e specialmente degli amici suoi.

Però dovrà d'ora in poi usare di gran riposo e di tutti i riguardi, motivo pel quale ha dovuto dare le dimissioni da Presidente della Pro Glemona, lasciando ad altri il peso non indifferente della carica che richiede tempo e lavoro.

La cosa dispiace a cittadini ed amici che in lui vedevano il *Presidente naturale;* e certo tutti ricorderanno il suo unico e costante interessamento, le sue benemerenze, il suo affetto per l'istituzione, che costituiva, si può dire, la sua vita, e nessuno dimenticherà che a lui specialmente si deve quel gioiello paesano che è il magnifico e grandioso giardino del Castello (per quanto bisogna meglio intonarlo al posto ed ai ruderi che lo circondano), nonchè i bellissimi sedili in pietra dei due viali del Turco e di Maniaglia, gli sforzi per mantenere in vita la banda, e sopratutto l'aver saputo tenere la Società all'infuori e al di sopra di ogni bega politica o personale, cercando soltanto il bene pubblico e generale.

Il riposo dunque dell'egregio Presidente è ben meritato, ed a lui l'augurio di lunga vita ancora e che la Pro Glemona continui intanto sul suo esempio e sulle impronte da lui lasciate.

TRICESIMO

Omaggio al Podestà

Domenica, senza preavviso, e con una cordialità tutta friulana, durante la permanenza del Sindaco cav. Ellero nella Sede Municipale, il Consiglio della Congregazione di Carità, rappresentata dal suo Presidente sig. V. Bertossio e da tutti i membri, ha voluto presentarsi a rendere omaggio all'egregio Uomo che è stato designato alla carica di Podestà del Comune di Tricesimo.

Il Presidente stesso, rendendosi interprete del sentimento dei colleghi tutti, si è vivamente compiaciuto per la nomina onorifica, che è stata appresa con viva ed unanime soddisfazione dei concittadini.

Il cav. Ellero, visibilmente commosso della spontanea dimostrazione di stima, ha ringraziato in modo sentito, i membri della Congregazione, ed ha preso a cuore le parole espresse dal sig. Bertossio, per dare sicuro affidamento dalle raccomandazioni esposte, cercando di esplicare il delicato mandato, affidato, e si trattenne ampiamente in conversazione, nell'opera altamente umanitaria che interessa la classe dei poveri, degli ammalati cronici, e che dovrebbero avere nella Casa di Ricovero, affidata alle Suore, tutte le cure e l'assistenza necessaria.

Ebbe parole di vivo plauso per l'istituenda Cucina Economica, e diede pure affidamento di contribuire nei limiti delle disponibilità del Bilancio, all'ottima iniziativa e proficua opera di bene.

***

Anche all'assemblea annuale dei soci della Cooperativa Agricola e di Consumo, tenutasi domenica u. s., su proposta del Presidente sig. Pentelli Enrico, è stato unanimamente approvato d'inviare un plauso sincero e le migliori espressioni al primo Podestà cittadino cav. V. Ellero.

Anche qui, l'egregio Uomo si compiacque rispondere con una nobilissima lettera nella quale, oltre ad esprimere il suo compiacimento per questa gentile ed affettuosa dimostrazione, «che proviene da una categoria si numerosa di soci rappresentanti tutte le gradazioni sociali; artigiani, agricoltori, possidenti, operai e... è il consenso che mi riesce più caro, in quanto viene da una classe di produttori che silenziosamente operano per il bene e la prosperità del Paese.

MAIANO

Edilizia scolastica

Finalmente la Cassa Depositi Prestiti ha accordato il mutuo di lire 445 mila per la costruzione dell'edificio scolastico del Capoluogo. La lieta comunicazione è stata fatta direttamente dalla Cassa al Comune, in data 11 corr.

Plaudiamo vivamente all'opera attiva ed intensa esplicata dall'amministrazione comunale per la risoluzione dell'annoso ed urgente problema; e confidiamo che l'asta dei lavori possa essere fatta fra breve tempo.

Nuovo Podestà

A Podestà del Comune è stato nominato il signor Edgardo Leonarduzzi, ben noto e conosciuto amministratore del Comune poichè per lunghi anni ha dedicato la propria attività per il pubblico bene. La nomina è stata accolta con viva compiacenza dalla popolazione.

MERETTO DI TOMBA

Solenni onoranze alla salma del dott. Paladini

16. Meretto di Tomba ha oggi tributato solenni onoranze alla salma del benemerito ed amato medico comunale dott. Rienzo Paladini, deceduto fra il generale cordoglio.

La manifestazione riuscì imponente e degno dell'Uomo che così vasta traccia lasciò delle sue doti elette di bontà e di alto senso di altruismo.

Il feretro fu accompagnato da tutta la popolazione sino al limite del paese donde proseguì, per desiderio della famiglia, alla volta di Crespano del Grappa, paese nativo dell'Estinto.

Nell'interminabile corteo che volle scortare la salma attraverso le vie principali del capoluogo, abbiamo notato, dopo la Croce, le scolaresche, gli Asili, i Balilla, la Sezione Fascista e i Combattenti del Comune con rappresentanze di quelli di Barazzetto e di Nogaredo e rispettivi gagliardetti, la banda musicale di Pantianicco diretta dal m.o cav. Basciù e il clero del Comune al completo.

Moltissime le corone portate a mano da abitanti del Comune.

Non facciamo nomi di persone, tutte le autorità del Comune erano presenti, per non incorrere in troppe ommissioni.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, il corteo si ricompose e giunto al limite del paese, furono resi alla Salma gli estremi accorati saluti. Parlarono il Podestà sig. Leone Manazzone, il cav. uff. dott. Umberto Grillo, quale rappresentante l'ordine dei sanitari e come dirigente il Sindacato provinciale medico fascista e il dott. Pietro Someda de Marco a nome della Società Filologica Friulana, della quale il dott. Paladini era socio affezionato.

Alla vedova, ai genitori, alla sorella e ai congiunti tutti, rivolgiamo anche noi le più vive condoglianze.

PALMANOVA

Il mercato di sabato

La situazione del mercato di questa settimana è presso a poco identica a quella delle precedenti, con prezzi piuttosto sostenuti e con numerosi capi esposti in ogni specie. Furono notati anche gruppi di bovini da lavoro di buona qualità, necessari alle aziende agricole massime ora ch'è primaverile. I suini da macello e da latte furono in buona vista. Entrarono sul mercato: buoi e vacche 110, vitelli 108, equini 50, suini grassi 20, suini da latte 116. Totale capi 434. Furono incassate per tassa posteggio l. 269.70.

CIVIDALE

Una nomina

Apprendiamo con compiacimento che l'egregio sig. Annibale Battoletti, residente in Genova e già consigliere comunale della nostra città, con recente nomina è stato assunto al ruolo di primo ufficiale della Marina Mercantile.

Rallegramenti ed auguri.

BASILIANO

La nomina del Podestà

La notizia, del resto attesa, della nomina del cav. Modotti, a primo Podestà di Basiliano, è stata accolta con viva soddisfazione. Il cav. Modotti, fascista della prima ora, coprì già la carica di assessore, poi di commissario prefettizio del nostro Comune, portando sempre nel disimpegno, spesso difficile, della carica, l'opera sua di funzionario integerrimo e coscienzioso, la sua attività e provata competenza. L'attuale nomina del cav. Modotti costituisce un giusto riconoscimento di quanto egli ha finora fatto per il bene del Comune e una prova della fiducia che in lui ripone il Governo Nazionale.

All'egregio Uomo le nostra congratulazioni.

RESIUTTA

Il discorso di S. E. Belluzzo

Il discorso tenuto, dal Ministro per l'Economia Nazionale alla Camera dei Deputati il 12 corr., suscita il massimo interesse e merita d'essere ponderato seriamente. Noi pure ne abbiamo portato una profonda impressione tanto più che molte considerazioni si conciliano col programma di azione che si sta qui elaborando al fine di trovare nuove fonti produttive oltrechè intensificare lo sfruttamento delle preesistenti. Il Ministro ci traccia la strada e ci indica la meta che potremo raggiungere, se concentreremo le energie e se persevereremo nello studio e nel lavoro. I passi del discorso che più ci toccano da vicino sono i seguenti:

«I nostri costruttori devono ancor oggi acquistare all'estero l'alluminio, lo zinco, il piombo, il magnesio, i carburanti ecc., perchè i nostri metalurgici, sebbene la produzione italiana di tali metalli sia di molto inferiore al consumo, lasciano lavorare all'estero gli ottimi nostri minerali, oppure lasciano inattive le miniere».

Ed in altro punto: l'utilizzazione delle materie prime nazionali deve farsi nel miglior modo, valendosi di impianti moderni, onde la nostra industria gareggi con quella straniera».

Nella fine del discorso S. E. il Ministro allude ai grandi progressi che fra qualche lustro vedremo realizzati nella produzione industriale, quando le ricerche minerarie avranno aumentato la produzione delle materie prime, quando le macchine, l'industria chimica e l'idraulica si saranno intensificate ovunque, e l'utilizzazione completa del carbone bianco avrà dato sviluppo a quelle industrie che saranno il portato della nuova civiltà produttrice, nelle quali la chimica terrà il primo posto... le sintesi più insperate saranno all'ord. del g... forse dai calcari dei nostri monti otterremo il carbone che essi trattengono combinato!».

E' certo una benemerenza grande di S. E. Belluzzo la preoccupazione di spingere, incoraggiare, attuare iniziative intese ad ottenere dal suolo e dal sottosuolo italiano tutto ciò che si deve presentemente importare. Stanno in prima linea i problemi delle foreste e delle ricerche minerarie.

E poichè anche noi — pur nella nostra pochezza e modestia — siamo animati da un grande desiderio, che ci sprona a studiare in qual modo (sebbene la risorse locali non ci consentano che ristretti limiti ad un orrizzonte non davvero sconfinato) ci sia possibile collaborare per una sempre maggiore produzione nostra, na le espressioni ed assicurazioni dell'illustre Ministro dell'Economia Nazionale non possono non servire di sprone ed incoraggiamento.

Oggi ancora non ci è dato di dare informazioni esplicite poichè non siamo usciti dal campo programmatico nè abbiamo raggiunto risultati tali che consentano di abbandonare il riserbo. Ci sia soltanto consentito di esternare il convincimento che in un non lontano avvenire vedremo ricavare dalle roccie calcaree, dolomitiche, ecc. delle nostre montagne che oggi si ritengono inutilizzabili, prodotti ricercati, cosicchè sarà finalmente risolto un problema che ai più sembra insolubile.

Gli increduli pessimisti o scettici, e coloro che si trovano solo pronti a creare ostacoli, non meriterebbero di essere ritenuti buoni cittadini e tanto meno fattori della grandezza e prosperità anche economica della cara Patria nostra!

U. FE.

RIVIGNANO

Consensi per il Podestà

Continuano le manifestazioni di simpatia per la nomina a podestà dell'egregio sig. Romano Malatia.

Nelle rispettive adunanze il Patronato Scolastico su proposta del Presidente prof. Antonio Gherli, la Commissione Comunale per la Battaglia del Grano, su proposta del Presidente co. Antonio Ottelio, il Direttorio della Sezione Combattenti, su proposta del Presidente sig. Placido Viola, il Corpo Insegnante, il Comitato pro Casa di Ricovero - Monumento, la Direzione dell'Asilo Infantile, la Congregazione di Carità, il Comitato di Sorveglianza del Forno rurale, la Direzione della Scuola di Disegno, ecc. ecc. espressero il vivissimo loro compiacimento per l'onorifica nomina conferita al signor Malatia, cui pervengono quotidianamente congratulazioni ed auguri.

Con pensiero gentile egli volle riservare le prime visite alle singole scuole all'Asilo Infantile, dovunque accolto con entusiastiche feste da parte degli insegnanti e degli alunni.

Commovente il trattenimento patriottico offerto al Podestà dai bimbi dell'Asilo.

Visita Sindacale

Fu qui, ospite gradito, l'egregio signor Eugenio De Lotto, Ispettore di zona dei Sindacati Fascisti, e neo Podestà di Latisana, ricevuto dal Podestà signor Romano Malatia e da molti fascisti.

Nella sua visita intratenne gli orchestrali di Rivignano, esprimendo il desiderio del massimo accordo fra loro, dovendo assolutamente essere bandite le beghe personali, sotto la comminatoria dell'espulsione dai Sindacati di coloro che persistessero a fomentare dissidi.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Assemblea ex bersaglieri

L'altro ieri si è radunata l'assemblea dell'Associaz. Nazionale Bersaglieri in congedo, Sezione di Pordenone, con intervento di considerevole numero di soci. Il Presidente sig. Boschi rilevò con vivo compiacimento il lusinghiero sviluppo della Sezione, e del suo spirito altamente patriottico e bersaglieresco. Accennò agli eroismi dei Commilitoni, che in questa plaga friulana sono numerosi, rivolgendo un riverente saluto ai gloriosi morti dell'ultima guerra e si abilì di inscrivere quale socio ad honorem il sergente maggiore Cristofanetti, decorato di medaglia d'argento, caduto sul campo della gloria. Quindi affermò la necessità che la Sezione sia in breve fornita del suo labaro sociale, sulla cui asta dovranno essere appese le decorazioni al valore dei soci, sia viventi che caduti; si fece interprete dei sentimenti di gratitudine verso le medaglie d'oro fratelli De Carli i quali si degnarono di accettare la presidenza onoraria della Sezione, ciò che venne accolto con un senso di orgoglio da parte dell'assemblea.

Il Segretario Maresciallo Reggiani fece una particolareggiata relazione sulla situazione finanziaria, la quale dà motivo a ritenere, che in un non lungo andare si potrà realizzare una riserva di fondo necessario per le indispensabili spese.

Si avvertono i soci che la Sezione rimane convocata per domenica 27 c. m. alle ore 15 nello stesso locale.

Piazzale XX Sett. e Piazzale Erbe

La parte del piazzale XX Settembre ch'era adibita un tempo a mercato bovino, da parecchio tempo richiede di essere un po' sistemata.

Dei vecchi alberi quali sono morti, quali moribondi; quindi presentano uno spettacolo desolante, punto estetico. Un provvedimento radicale si impone. Si levino alberi e tronchi e quindi si trasformi anche questa parte di Piazzale in un grazioso giardino.

Per il mercato delle Erbe che si ventilava di collocarlo in quel posto, non sarebbe opportuno invece che venisse usufruita la Piazza del Moto? Ciò servirebbe anche a ridare un po' di movimento al Corso Vittorio Emanuele, via questa che conta i migliori negozi della città, ma che per un complesso di ragioni è andata perdendo il suo caratteristico movimento commerciale.

Conferenza Ravazzolo

L'on. Ravazzolo terrà sabato sera alle ore 18 una conferenza sul Prestito del Littorio sorto a mezzo dell'assicurazione sulla vita.

Incontro calcistico

Rimandato a fine girone l'attesissimo incontro con l'Edera di Trieste, per il persistente cattivo tempo, avremo anche domenica un importante incontro.

Questa volta sarà ospite la veterana squadra del Vicenza, assai nota negli ambienti sportivi italiani per il suo glorioso passato.

Il Pordenone scenderà in campo al completo e l'interessante partita avrà inizio alle 14.30 con qualsiasi tempo.

Interessante spettacolo

La sera di sabato 26 marzo avremo lo spettacolo teatrale pro Balilla e l'attesa è vivissima nel mondo dei piccoli come nel mondo dei grandi, poichè il programma è quanto mai attraente.

Fuori pericolo

Quel tale Gaetano Serafini che l'altro giorno attentò alla propria vita inferendosi una terribile coltellata al petto, sembra che sia addirittura fuori pericolo. E ciò costituisce un vero «record» in fatto di persone che, attentando alla propria vita, non raggiungono l'intento. Infatti il Serafini reasi prodotto una lacerazione ad un polmone con emorragia interna e si era dubbiosi che l'arma, data la profondità della ferita avesse potuto ledere la colonna vertebrale!

CORDENONS

Capo operaio benemerito

In considerazione del lungo ed ininterrotto servizio prestato presso la Ditta Galvani, il Ministero ha in questi giorni concessa al capo operaio Pajer Luigi fu Antonio la stella al merito del Lavoro ed un premio di L. 1000. In forma privata l'ing. cav. Enrico Galvani e il cav. Zuliani — presenti il figlio ed il nipote del Pajer — hanno consegnata al vegliardo l'onorifica insegna. Al Pajer, che in circa settant'anni ha in piena fiducia servita la Ditta Galvai, acquistandosi la benevolenza e la stima dei padroni e delle maestranze, vivi rallegramenti per la meritata onorificenza.

FIUME VENETO

Per il primo Podestà

(L. G.) La cittadinanza ha appreso con compiacimento vivissimo unitamento ai fascisti la notizia della nomina a Podestà dell'egregio sig. Polanzani Antonio. La scelta non poteva essere più felice inquantochè l'illustre cittadino gode la illimitata stima per il suo ingegno e per le sue attitudini.

Dal sig. Polanzani, vera figura di combattente, la popolazione tutta attende la risoluzione delle vitali questioni del Comune ed è riconoscente al Duce che lo ha designato a ricoprire l'alta carica.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Imposta sui celibi

Il Sindaco rende noto che tutti i celibi dai 25 ai 65 anni devono presentare entro il 1 corr., al Procuratore delle Imposte Dirette, la dichiarazione di cui l'art. 8 del R. R. 12 febbraio 927 n. 124. Per tale dichiarazione gli interessati potranno ritirare gratuitamente gli appositi formulari presso lo Ufficio municipale. Il manifesto richiama l'attenzione dei datori di lavoro su l'obbligo fatto dall'art. 10 del summentovato R. Decreto. Chi ommetta di presentare il denuncia nei termini fissati; chi denuncia all'Ufficio delle Imposte o al datore del lavoro un'età diversa dalla vera; chi occulti al datore di lavoro il suo stato di celibato, incorre, a titolo di penale, in una sovrimposta pari ad un sesto della imposta annua dovuta in base all'accertamento definitivo, nonchè in un'ammenda da L. 100 a L. 1000 commutabile nell'arresto in ragione di L. 20 al giorno.

Per l'annessione di Fiume

Ricorrendo ieri la festa dell'annessione di Fiume, dai pubblici edifici sventolava il tricolore. Gli uffici osservarono l'orario festivo.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Commemorazione

L'altro ieri all'udienza di questo Tribunale, con nobilissime parole dell'Ill.mo Procuratore del Re, cav. uff. Portanuova, degli avvocati Vaccato e Tognazzi — alle quali si associò il Collegio giudicante — venne commemorato il cav. uff. Giovanni Tamponi, già presidente di questo Tribunale, tragicamente scomparso.

Per la lotta antimalarica

L'Istituto Autonomo per la Lotta Antimalarica delle Venezie sorto dalla legge attribuzioni per gli interventi antianofelici previsti dal T. U. di legge sulle Bonifiche, e per integrare l'attività degli enti locali nella profilassi ed assistenza antimalarica, ha provveduto a modificare il suo Statuto in relazione alla nuova sfera di attività. Questo Statuto prevede la costituzione, in ciascuna provincia delle Venezie aderenti all'Istituto Autonomo di un Comitato Provinciale, con funzioni consuntive ed esecutive nell'ambito della rispettiva circoscrizione provinciale.

Ieri tale Comitato si è insediato presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale. Sono intervenuti, oltre al Capo dell'Amministrazione Provinciale presidente di diritto del Comitato, il Medico Provinciale, l'ingegnere capo del Genio Civile, il rappresentante delle Corporazioni della Agricoltura e quello del Consorzio di Bonifica. Intervennero pure il dott. cav. Umberto Grillo presidente del cessato Comitato e il dr. Giuseppe Tomasini Medico di Condotta Malarica.

I convenuti hanno portato alle discussioni che si sono svolte, il contributo di autorevole competenza ed esperienza. Fu approvato il programma d'azione che, dopo aprovato e finanziato dallo Istituto, dovrà svolgersi nella veniente stagione. Il Comitato ha espresso fiducia che le circostanze di fervorosa attività sociale ed economica, in cui ci siamo incamminati, per volontà del Governo Nazionale, sono, a base sicura per una proficua campagna di redenzione contro il flagello della malaria.

Il Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano

Per la Mostra nel Padiglione del Friuli alla prossima Fiera Campionaria Internazionale di Milano (12-27 Aprile) sono pervenute al Comitato molte adesioni, ma devono pervenirne molte altre ancora affinchè il nostro Padiglione possa rappresentare una completa sintetica rassegna di quanto di meglio producono gli industriali e gli artigiani friulani. L'importanza della grande manifestazione industriale e commerciale di Milano è ormai a tutti nota e sarebbe peccato lasciarsi sfuggire questa ottima occasione per mettere in evidenza i propri prodotti e per iniziare nuove relazioni di affari. D'altra parte la poca spesa che è a carico degli espositori (solo una piccola spesa di posteggio, poichè tutte le spese di trasporto, di preparazione della Mostra, Rappresentanza ecc. sono a carico del Comitato) rende accessibile anche ai più modesti industriali il loro concorso alla Fiera.

Occorre però far presto, affinchè sia possibile assegnare agli espositori uno spazio sufficiente alle singole mostre, ed anche perchè la raccolta dei campioni è stata fissata per il 31 corrente, in tempo per la spedizione a Milano.

I ritardatari debbono quindi provvedere ad inviare subito la loro adesione alla Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in via della Prefettura 10, od al Comitato per il Padiglione del Friuli in Piazza Duomo, 1.

Concorsi per l'addobbo e la decorazione della casa

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie in cordiale accordo con la Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, ha bandito un gruppo di concorsi con l'intendimento di associare l'azione integrativa fra artisti ed artigiani, che dovrà risolvere problemi derivati dalla quotidiana pratica della vita: quali l'addobbo e decorazione della casa.

In pressimità dell'inaugurazione della terza mostra Internazionale d'Arte Decorativa in Monza, metà maggio p. v. vennero fissati i bandi di questi concorsi che vertono su oggetti d'uso per le classi popolari e per il medio ceto.

La serietà con la quale questi concorsi sono improntati ed i lauti premi loro devoluti, presuppongono che i concorrenti siano diversi e molti: i quali devono però attingere a fonti nuove per ispirazioni artistiche di uno stile nuovo il quale deve rispecchiare la caratteristica del tempo ed italianamente, parlando del Regime, non solo, ma ancora, l'esecuzione deve essere accurata e perfetta. Connubio questo, che nasce dall'esperienza maturata nel lavoro dell'artigiano, con l'invenzione creatrice dell'artista, che gli proviene dallo studio e dalla passione.

Questi concorsi vennero così concretati: 1. Una culla completa a premio L. 4000 — 2. Un credenza in legno L. 5000 — 3. Servizio da tavola per quattro persone L. 7000 — 4. Lampadario per scrivania L. 4000 — 5. Coperta da letto L. 4000 — 6. Tappeto per terra dim. massime mq. 6 min. mq. 3 L. 4000 — 7. Tavolo per toeletta con specchio L. 6000 — 8. Oggetti in alabastro L. 4000 — 9. Oggetti di uso comune per l'arredamento della casa L. 3000 per ciascheduno.

In questi giorni si è costituito il Comitato locale friulano che organizzerà la Mostra di Monza e gli Enti cittadini hanno già assegnato cospicue somme per le prime spese. Gli è certo quindi che i concorrenti maestri friulani saranno molteplici capaci di strappare la corona di premio a questi primi incoraggianti concorsi.

CRONACA CITTADINA

Il cadavere della signora scomparsa

ritrovato in una cassa

Sabato u. s., demmo notizia della scomparsa misteriosa dalla propria abitazione della signora Maria De Nardo di anni sessanta, abitante in Piazza San Cristoforo, vicolo Caiselli n. 5. Ben a ragione si temeva quindi fosse avvenuta una disgrazia, ma nulla, fino a ieri sera, nessuna informazione, da parte di nessuno giunse a togliere il fitto velo di mistero che avvolgeva la scomparsa della signora.

Ieri abbiamo pubblicato un cenno, con cui riferivamo appunto le vane ricerche della De Nardo, fatte dai famigliari e dalle autorità di P. S. informate della scomparsa: ci riferivano appunto le vane ricerche del mistero che circondava la sparizione della De Nardo, fu tolto: la sventurata signora fu rinvenuta cadavere, chiusa entro un cassone posto sul granaio della sua abitazione. La macabra scoperta fu fat'a dai figli Lino e Gemma in Vaccarone, giunti appositamente da Torino.

L'ARRIVO DELLA FIGLIA

Martedì 8 corr. la signora De Nardo attendeva da Torino, ove da quattro anni aveva fissato il domicilio, la figlia Gemma maritata Vaccarone.

Ed appunto per questo arrivo tanto desiderato, la signora aveva fatto preparativi festosi: aveva messo in ordine tutta la casa da cima a fondo e non nascose la sua gioia ai vicini di casa.

Questi, fra cui la signora Ferugio, l'elettricista Dorigo affermarono che la De Nardo comunicò loro la notizia ancora al mattino; rividero però e parlarono anche poi con la signora, nel pomeriggio verso le ore 14. Poi non la videro più.

La figlia Gemma, arrivò da Torino nella nostra città l'8 corr. alle ore 23.40. Trovò la porta chiusa con un semplice giro di chiave, ch'ella aperse, dopo ripetute ma vane scampanellate, con una chiave portata da Torino e che per pura combinazione servì allo scopo.

Entrata in casa la signora Gemma, non vi trovò nulla di anormale; solamente in cucina, tutta linda, ordinata, rinvenne sul pavimento alcune monete di rame e nichelio, sparse un po' da per tutto. Sulla tavola stava una candela e appresso, un paio d'occhiali e un gomitolo di lana con i ferri per far la calza: questa era anzi già incominciata. Fuori, alla finestra, stava appesa la gabbia con l'uccellino.

Girò per le varie stanze: tutto silenzio e ordine. Salì al secondo, e poi al terzo, cioè sul granaio, senza nulla trovare.

Sul granaio vide solamente a terra una valigia, quella entro cui la mamma sua probabilmente intendeva riporre le sue robe allorchè fosse partita per Torino assieme ai figli.

In verità, la signora De Nardo, non aveva mai desiderato avvicinarsi ai figli, non per essi, ma per non lasciare la città natale, la sua casa cui ella si sentiva tanto affezionata.

La signora Gemma, rimase un po' stupita dell'assenza della madre e più ancora quando vide il telegramma, da lei inviato le preannunciante il suo arrivo, nella cassetta delle lettere, ancora intatto. Ma non vi dette soverchio peso, pur rilevando il caso insolito e strano; e pensò che la mamma, per tema d'essere portata a Torino come i figli desideravano, fosse scappata da casa e rifugiatasi presso qualche famiglia.

In questo senso, la figlia indirizzò le ricerche ma invano. Della scomparsa informò la R. Questura, i Carabinieri, amici di famiglia ma senza venire ad alcun risultato.

Impressionata di questa prolungata assenza, della vana riuscita delle sue ricerche, l'altro ieri telegrafò al fratello Lino, residente a Carignano di portarsi a Udine.

La figlia durante la sua permanenza qui, dormì le prime due notti in casa della mamma, le altre dormì fuori presso un'amica. Ogni giorno però ripeteva la visita per tutta la casa; rovistava cassetti, apriva armadi, tutto volle vedere.

In un cassetto del comò, chiuso a chiave, e che la signora Gemma fece aprire da un fabbro, trovò un libretto della Cassa di Risparmio con 600 lire e 85 centesimi e quattro cartelle del Consolidato per un complessivo valore di 2000 lire, entrambi intestati alla signora De Nardo. Entro c'erano pure i gioielli suoi.

L'ARRIVO DEL FIGLIO
E LA SCOPERTA DEL CADAVERE

Ieri sera, col treno delle 23.40 giunse a Udine il figlio rag. Lino De Nardo, dimorante a Carignano, dove ha la moglie e figli.

Con la sorella Gemma venuta ad attenderlo alla stazione si avviò a casa della mamma. Per la strada fu informata dell'esito delle ricerche fatte per ritrovare la scomparsa, esito purtroppo negativo.

Giunti a casa, entambi i figli, muniti di una candela, fecero un giro per la casa, per persuadersi entrambi che in casa non c'era quanto affannosamente stavano da più giorni cercando.

Fu quello l'ultimo giro, l'ultima visita. Giunti sul granaio, il figlio avvertì uno strano odore; fiutando meglio preciso donde veniva: da un cassone, posto in fondo allo stanzone. Era questa fra diversi altri posti ai lati, coperto da imbottite e da un lungo telone che prendeva tutt'uno i varii cassoni contenenti piumini, coperte, indumenti invernali.

Scostati gli oggetti che coprivano «quel cassone», tolse il coperchio: un odore nauseabondo colpì i due figli i quali rimasero qualche momento interdetti, quasi spaventati. Un orribile presentimento li assalì e mentre la signora Gemma si teneva discosta, non volendo non potendo credere ad una simile scoperta, il figlio smosse, senza togliere, alcuni piumini e cuscini finchè dal fondo del cassone vide spuntare due piedi. Sollevò ancora e benchè non posse possibile distinguere bene, si convinse di essere di fronte ad un cadavere: quello della mamma sua.

L'idea di un delitto atroce lo prese sin dal primo momento e senza indugio corse alla vicina caserma dei R.R. C.C. ove trovò l'appuntato Zanetti ed al quale narrò della macabra scoperta. Lo Zanetti accompagnato da due militi, si portò sul posto ed alla luce fioca di una candela, constatò quanto i figli piangendo gli avevano narrato.

Giunto poco dopo il maresciallo dei R.R. C.C. Pizzo fu proceduto ad un primo, sommario esame, e furono iniziate le prime indagini, giacchè fu assodato trattarsi di un efferrato delitto, a scopo probabilmente di rapina.

COME VIVEVA
LA SIGNORA DE NARDO

Sui precedenti della signora così barbaramente e misteriosamente soppressa si sa che viveva sola a Udine nel mentre i propri famigliari sono domiciliati a Torino fin dall'epoca dell'invasione.

Due sue figliuole sono andate spose in quella città, una a un conte piemontese e una all'ing. Brugnera. Dei due suoi figliuoli, il rag. Mario copre un ufficio importante alla Banca di Sconto, il sig. Gherardo gestisce in proprio una fabbrica di giocattoli ben avviata e il sig. Lino è procuratore della ditta Bona di Carignano.

Malgrado tutte le insistenze dei figli la povera Maria De Nardo non aveva voluto sapere di soggiornare a Torino, prima perchè troppo attaccata alla sua vecchia casa e al suo Friuli, poi perchè di spirito indipendente voleva rimanere isolata, sebbene i suoi rapporti coi figli e congiunti fossero affettuosissimi.

Parlando con la figlia Gemma

Stamane appena informati della tragica scoperta ci siamo recati in vicolo Caiselli, ove la notizia aveva già messo a rumore tutto il vicinato. La signora De Nardo era molto conosciuta, e la sua scomparsa misteriosa aveva destato dapprima viva curiosità quindi molta apprensione.

Crocchi di persone erano fermi all'imbocco della via e commentavano commiserando la tragica fine.

— Veso savut?...
— L'an copade?
— Cui?
— No si sa nule.... Ah! puare siore....

Alcuni riferirono di aver notato in quei giorni delle persone sospette aggirarsi in quei paraggi, altri di aver veduto la signora De Nardo alle 13 di martedì 8 marzo giorno in cui lascomparsa era avvenuta. Su queste voci naturalmente dovrà giudicare l'Autorità inquirente che sta facendo le indagini.

LA CASA

La casa abitata dalla De Nardo, è segnata al N. 5 in vicolo Caiselli, vicolo chiuso perchè in fondo vi è l'Albergo al Telegrafo.

E' una casa molto civile con una targhetta di ottone sulla porta. Reca la scritta: «Famiglia De Nardo».

Aperto l'uscio ci si presenta un corridoio stretto che adduce ad una scala, la quale con due rampe porta al primo piano, ove è la cucina e il salotto.

Nella cucina trovammo stamane prima dell'arrivo della autorità giudiziaria la signora Gemma Vaccarone figlia della sventurata signora De Nardo, e una sua cognata.

Nel vicino salotto stavano due carabinieri che avevano piantonato il cadavere durante la notte.

L'ARRIVO DELLA FIGLIA

Benchè in uno stato di prostrazione fortissimo, tanto da destar paura la signora Vaccarone ci ha fatto il seguente racconto.

Io abito a Torino, ed anche i miei due fratelli Lino e Gerardo, l'uno ragioniere l'altro procuratore di banca, abitano nel Piemonte.

Più volte abbiamo pregato la mamma di venire con noi che noi si avrebbe pensato a tutto per ei, ma non ne volle mai sapere, giacchè era troppo attaccata a questa casa e alle memorie che qui sono conservate, e che rappresentavano tutta la sua vita. Viveva affittando le due stanze ammobigliate, e aveva anche qualche po' di denaro messo da parte, per cui non eravamo in apprensione per quanto si riferisce ai mezzi di vita.

Io volevo però che cessasse di avere preoccupazioni, per cui pensai di venirla a prendere.

IL TELEGRAMMA

Partii da Torino, martedì mattina, e inviai prima un telegramma alla mamma per avvertila che alle 23 sarei arrivata a Udine.

Giunsi infatti in perfetto orario, ma alla stazione contrariamente a quello che ritenevo non trovai la mamma. Ebbi uno stringimento al cuore. Non so perchè presagii subito una disgrazia. Attesi che l'atrio della stazione si fosse vuotato di gente sempre sperando di aver veduto male, ma purtroppo la mamma non c'era.

Mi avviai allora a passo frettoloso verso casa.

Era la mezzanotte. Contrariamente a quello che sapevo erano le sue abitudini vidi le finestre aperte, e buio nelle stanze che danno sulla strada.

— Che sia ad attendermi in cucina — pensai? E mi confortai.

Suonai più volte il campanello, ma nessuno si mosse. Nessun segno di vita.

— Che abbia preso un'ora per l'altra? — pensai — e che sia andata ora alla stazione.

Per non attendere fuori nella strada, cercai nella borsetta ove sapevo, avere un mazzo di chiavi, e ne provai una a sorte nella toppa.

La chiave girò, un primo giro. La porta s'aprì, ed io entrai.... Il silenzio mi impressionò. Era tutto buio....

— Mamma, mamma... gridai. Nessuna risposta.

Guardo nella buca delle lettere. Vedo un foglio giallo, lo apro. Era il mio telegramma giunto a Udine alle 15.

La mamma mancava di casa da quell'ora!

NESSUN DISORDINE IN CASA

Può immaginarsi lo strazio che provai. Il pensiero di una disgrazia mi afferrò subito e cominciai a tremare.

Fattami coraggio mi slanciai su per le scale e giunsi in cucina. Tutto buio. Accesi la luce. Era tutto in ordine.

A terra notai delle monete spicciole di rame e nichelio, come se fossero cadute dalla tasca di qualche persona. Osservai meglio, e sulla sedia vicina alla credenza in fondo alla cucina vidi un cuscino del sofà del salotto.

Sapendo che la mamma era l'ordine in persona, mi meravigliai, e andai a prendere il cuscino stesso per riporlo al suo posto. Sotto di esso vidi due pettini.

Questo fatto mi mise in maggiore apprensione, perchè per me era davvero inspiegabile...

Passai nel salotto. Tutto era a posto. Andai di sopra e visitai le camere. Pure queste erano in perfetto ordine.

Cominciai a rasserenarmi, pensando che forse la mamma era assente da Udine, e che sarebbe ritornata nel domani.

Avevo freddo e pensai di accendere un po' di fuoco.

Sotto il focolaio vi è una cassetta di legna, la tiro fuori, e vedo una porcheria... A questo punto la signora Vaccaroni da in un dirotto pianto.

— Quegli infami prima di lasciare la casa avevano lordato....

LE ANGOSCIOSE RICERCHE

Da martedì son continuate le più attive ricerche da parte della figlia e della autorità di P. S. Dapprima si suppose in un suicidio, ma poichè non vi era nessuna ragione per determinare la signora De Nardo a questo passo, si pensò che la sventurata, sapendo che la figlia la avrebbe certamente voluta con se a Torino, e d'altra parte non volendo staccarsi da Udine, avesse ricorso alla scappatoia di nascondersi per qualche giorno, sperando che la Gemma dopo una vana attesa sarebbe ripartita da sola.

— Io però — continua a raccontarci la giovane signora — ero sicura che qualche cosa di grave doveva essere accaduto, e perciò continuai a fare attivissime ricerche.

Avevo anche pensato a far prosciugare la roggia.... Ma sa le donne da sole non valgono a nulla ed allora telegrafai a mio fratello Lino, di venire subito, e lo informai di quanto accadeva.

—Stanotte, alle 23, con lo stesso treno con cui ero giunta io arrivò anche mio fratello. Io ero ad attenderlo alla stazione.

Venimmo insieme a casa, e cominciammo subito le ricerche.

In granaio

IL CASSONE

dove fu chiusa la vittima

Come sia stato scoperto il cadavere della sventuratissima signora è noto.

Mentre nelle stanze da letto e nella cucina, tranne la lordura trovata nella cassetta per la legna, tutto era in ordine, in granaio, cioè all'ultimo piano della casa si nota un certo disordine.

Entrando, quello che colpisce subito, è una grande valigia in cuoio posta nel bel mezzo e ancora aperta.

Sembra che l'assassino abbia dapprima pensato a chiudere il cadavere della sua vittima in questa valigia. Essendo però la signora De Nardo una donna piuttosto alta e corpulenta, non ci riuscì. Egli allora deve aver abbandonato l'impresa, e deve aver gettato l'occhio in quattro cinque casse di legno, di quelle che servivano per gli imballaggi e che erano disposte a ridosso del muro in fondo al granaro stesso.

La prima verso la finestra era la più capace. In quella il truce malfattore pensò di nascondere la vittima, e toltone le imbottite che si trovavano dentro ve la cacciò a forza.

Poi vi cacciò sopra le imbottite.

Particolare interessante: nel granaio stesso vi è una lettiera con un materasso di lana. Questo è in parte rovesciato fuori della lettiera, come se su di esso ci fosse stata della lotta.

Stamane alle 8.30, il cadavere non era stato ancora rimosso. Si trovava nella posizione stessa in cui fu trovato. Con la testa cioè in giù nascosta da coperte, dalle quali spuntano appena i piedi, piegati contro la parete della cassa, in modo che le suole dellescarpe sono rivolte in alto. Ciò sta a dimostrare come l'assassino abbia premuto sulla sua vittima per farla entrare.

***

Mentre scriviamo l'autorità sul posto fa le prime indagini.

E' difficile poter dire quale sia stato il movente di così efferato delitto, e se esso sia stato commosso da una o da più persone.

La signora Gemma Vaccarone, ci ha detto di aver trovato tutto in ordine, e di non aver constatato ammanco di denaro.

Pare che la vittima, tenesse nascosto nel granaio uno stivale con una somma imprecisata. Ella infatti, giorni prima della scomparsa, manifestando a dei nipoti il pensiero di morire improvvisamente avrebbe detto:

— Se mai dovessi morire... non datevene pensiero che ho pensato per voi... In granaio vi è uno stivale pieno di denari... lo troverete dopo la mia morte....

Naturalmente ora si faranno ricerche per rintacciare questo stivale indicato dalla sventurata.

***

Nei due giorni che la signora Emma Vaccaoni abitò in casa della madre, molte persone si recarono a suonare domandando della padrona di casa.

Una però fece grande impressione alla signora.

Fu giovedì sera anzi venerdì mattina alle ore 2.

— Io — ci raccontò la signora — stavo ormai a letto e non riuscivo a prender sonno quando sentii suonare forte.

Diedi un balzo e corsi alla finestra. Vidi un uomo piccolo, tarchiato, che era alla porta.

Sentendo aprire la finestra mi domandò:

— C'è la signora?
— No non c'è. Cosa vuole a quest'ora...
—Mi apra.... Ho bisogno di dormire...
— Vada all'albergo...
— Ma se mi hanno sempre aperto. Sono di San Vito al Tagliamento io... E lei chi è....?

Risposi che ero la figlia della padrona, e che questa era scomparsa.

Lo sconosciuto tanto disse che conosceva la mamma che mi indusse a scendere alla porta.

Quivi osservandolo bene mi fece una impressione sinistra. Voleva salire a tutti i costi, ma io gli chiusi la porta in faccia.

— Cosa vuole — dice la signora Vaccarone — ebbe l'impressione che quello sconosciuto doveva sapere qualche cosa. Forse era venuto a vedere se la casa fosse stata deserta. Voleva forse frugare per portarsi via quello che — chissà mai — aveva in quel giorno dimenticato?

LE IMPRESSIONI DEI VICINI

La notizia della macabra scoperta ha tristemente sorpreso i vicinanti della signora De Nardo. Essi erano, infatti, ben lungi dal supporre che la misteriosa scomparsa avesse attinenza con un delitto.

Tutti ci hanno risposto che la signora De Nardo conduceva un tenore di vita modesto e tranquillo, senza dar luogo ad attriti con alcuno. Si sapeva anche che la povera vittima, più volte invitata dai figli a recarsi presso di loro, aveva sempre ricusato, dicendo che preferiva non abbandonare la sua vecchia dimora e la città natale.

La signora De Nardo fu vista aggirarsi nelle vicine contrade fino alle ore 14 dell'8 corrente, anzi i bottegai di via Gemona e Riva Bartolini, dicono che anche detto giorno aveva fatto le provviste casalinghe, anzi un po' più abbondanti, poichè diceva di attendere una figlia da Torino.

Il meglio informato è il sellaio Silvio Santi, il quale ha il proprio negozio al N. 4 di vicolo Caiselli, di fronte all'abitazione della vittima. Egli riferisce che al mattino del giorno 8 la signora De Nardo gli disse che, dovendo assentarsi per alcune spese, se nel frattempo fosse venuto un fattorino telegrafico con un dispaccio ad ella diretto, le avesse usato la cortesia di ritirarlo in sua vece. Aggiunse che attendeva, appunto, un telegramma di una sua figlia, col quale avrebbe dovuto informarla dell'ora del suo arrivo a Udine, fissato precedentemente per detto giorno. Più tardi, saranno state le 11, la signora De Nardo fece ritorno e, saputo dal sellaio che alcun dispaccio era giunto, si ritirò nella sua abitazione.

Il Santi dice che poi non ebbe occasione di vedere la signora De Nardo e che si ricordò di lei quando, verso le 15, scorse un fattorino telegrafico suonare ripetutamente nella casa di fronte, senza ottenere risposta. Egli, allora, si fece consegnare il dispaccio, ripromettendosi di rimetterlo alla signora De Nardo. Ma poichè questa, fino a sera, non aveva fatto ritorno, credette opportuno di mettere il telegramma nella buca delle lettere. Ove fu trovato, infatti, dalla figlia al suo arrivo a Udine.

IL SOPRALUOGO
DELL'AUTORITA' DI P. S.

Stamane verso le 9, il cav. dott. De Simone, capo della polizia giudiziaria della R. Questura si è portato nella casa della signora De Nardo assieme a funzionari ed agenti della Squadra Mobile.

Il commissario ha compiuto un diligente sopraluogo.

***

Mentre il giornale va in macchina trovasi sul luogo l'Autorità Giudiziaria nelle persone del Sost. Procuratore del Re cav. avv. Alborghetti e del giudice istruttore cav. avv. Beretto. E' pure presente il Vice Questore cav. uff. dott. Mastrangelo.

Ricerche finora infruttuose

Continuano con il massimo ardore e incessantemente le ricerche sul tratto percorso dalla valanga sul monte Canin, che travolse e seppellì il giovane triestino Claudio Casa. Le ricerche sono difficilissime. Trattasi di una valanga che si estende per circa 150 metri di lunghezza per cento di larghezza con una profondità media di sei metri; circa 90 mila metri cubi di volume.

Furono scavate parecchie gallerie e trincee, sondati molti punti, scavati buchi: ma senza risultato. Si ha qualche speranza di riuscire oggi.

RIDUZIONI CINEMATOGRAFICHE
per gli iscritti al Dopolavoro

L'Opera Nazionale Dopolavoro rammenta che gli aderenti devono richiedere i blocchetti di scontrini per «riduzioni cinematografiche» per mezzo dei presidenti delle Sezioni ed Associazioni federate.

Le sezioni del «Dopolavoro Ferroviario» sono pregate di rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario (Roma, Piazza della Croce Rossa, Villa Patrizi) per il loro fabbisogno. Gli aderenti al «Dopolavoro Ferroviario» potranno ritirare i blocchetti presso le sezioni di detto Dopolavoro.

Gli aderenti al «Dopolavoro P. T. T.» devono rivolgersi alle proprie sezioni, e queste all'Ufficio Centrale del Dopolavoro P. T. T.

BENEFICENZA

Ass. «Scuola e Famiglia». — In morte di Luigia Del Bianco: Maria Zuppelli lire 5; di Luigia Caneva ved. Cremese: cav. Ernesto Santi 5, Luigi Agosto 5, Giuseppe Scaini 5, Antonio Del Pup 10, Quinto D'Aronco 5, Angelo Bottos 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Luigia Del Bianco: Seconda Spivach 5; la stessa in morte di Giovanni Marcuzzi 5; la stessa in morte della signora Della Vedova 5; di Luigia Caneva ved. Cremese: Antonietta Capoferri 5.

Il grande avvenimento di questa sera al Cinema Concerto Eden

L'Ultimo Lord

Non è ancora spento tra noi l'eco del successo ottenuto al nostro Teatro Sociale dalla primaria compagnia di prosa Menichelli, Migliari, Pescatori nel capolavoro brillante di Ugo Falena «L'ultimo Lord» che di già è stato realizzato in film il bellissimo soggetto, grazioso e soave, come la primavera che sorge; per merito di quel grande direttore artistico che risponde al nome di Augusto Genina.

Il soggetto è conosciuto da tutti i pubblici amanti della prosa, ne è esaltato dagli stessi per la linea semplice, graziosa e spiritosa, riesce poi sommamente gradita quando gli interpreti sono all'altezza del compito da risolvere; tanto che soltanto poche compagnie la eseguono per la difficoltà che deve risolvere la protagonista nel personaggio dei due sessi. Udine ricorda Dora Menichelli quale spigliatissima e deliziosa eroina, quasi personaggio creato dalla mente dell'autore Ugo Falena; venne rappresentata nella serata d'onore dell'esimia attrice, alla quale vennero tributati infiniti elogi.

Ogni cosa riesce certo molto meglio in cinematografia; perchè se manca la parola, è largamente compensata la deficienza con l'azione reale; con un'infinità di particolari da trasportarci a vivere il fatto, poi, quando si pensa che Augusto Genina ha realizzato il favoro, ogni dubbio deve scomparire e nasce la convinzione di trattarsi di un vero spettacolo spirituale. Chi non ricorda i film realizzati da Genina? Il Corsaro — Cirano di Bergerach — Il focolare spento — La moglie bella: e tante altre di gradita memoria. Augusto Genina è il più geniale, il più provetto direttore artistico che si abbia in Italia; ogni cosa che esca dalle sue mani o dalla sua mente è una cosa finita, una cosa infinitamente bella.

«L'ultimo dei Lord» è stata scritta, è stata lavorata in Italia, è interpretata da Artisti Italiani; Genina, ha voluto dimostrare al mondo oggi che tanto si parla della cinematografia italiana, quanto si sappia fare nel nostro paese è il primo film moderno italiano, dopo il periodo di stasi che ha travagliato la nostra industria.

Augusto Genina ha anche voluto fare comprendere che non solo le dive che abbiano nomi assai notorii è considerato il successo delle interpretazioni. Egli anzi in Ultimo Lord ha messo per protagonista una fanciulla bellissima che sarà una rivelazione, un'astro nascente che irradierà di fulgida luce tutto l'orizzonte cinematografico: Carmen Boni. Accanto a Carmen Boni protagonista di doti eccellentiche personifica l'essere dai due sessi; figurano persone simpaticamente note al nostro pubblico quali Lido Manetti, Gianna Terribili Gonzales, Bonaventura Ibanez, Gino Tedeschi, ed altri ancora di non inferiore importanza.

La scenografia e le panoramiche sono spettacoli per i nostri occhi tanto belli e suggestivi; il complesso è quanto mai divertente, gaio, spigliato e vivace.

E' bene ricordare che questo spettacolo è di assoluta novità per Udine, quindi non deve essereconfusa con altro film presentato con titolo consimile, ma che nulla a che vedere col presente, iniziando dal soggetto che completamente nuovo.

Per «L'Ultimo Lord» il maestro prof. cav. Virgilio Aru ha preparato uno speciale commento musicale che farà eseguire sotto la di lui personale direzione dell'applaudita orchestra del simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.

L'attesa per questa eccezionale première è vivissima ed oggi dalle ore 17 il bellissimo Eden ospiterà il miglior pubblico della nostra città; quello delle grandi occasioni.

Beneficienza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giovanni Marcuzzi: Nina e Verginia 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Maria Passelli ved. Petris: Farmacisti Manganotti 10.

La serietà della data di estrazione

La Commissione Esecutiva in Roma, residente in Piazza del Gesù 48, assicura formalmente il pubblico che il **7 Aprile 1927** avrà luogo infallibilmente l'estrazione dei numeri della Tombola a favore dell'«Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellamare di Stabia» ove sono accolti numerosi figli del Popolo abbandonati ed Orfani di Morti in Guerra.

Per nostro conto garantiamo nel modo il più assoluto, che tale data è seria, fissa ed irrevocabile. **I premi sono tutti in contanti per L. 450.000.**

Il primo premio è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire.

Concorrere al maggiore sviluppo della Istituzione, con l'acquisto di una Cartella o di una Busta della Fortuna è opera santa essendo la predetta Tombola a tutto vantaggio del sopranominato Orfanotrofio Maschile.

Le cartelle costano lire due e sono in vendita in tutto il Regno unitamente alle «Buste della Fortuna» dagli appositi incaricati e presso la Commissione sopradetta.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del prof. Brusin su Aquileia

L'altra sera il chiaro cav. prof. Gio Batta Brusin, direttore del Museo Archeologico e degli scavi di Aquileia, ha parlato all'Università Popolare su quel centro friulano che tante vestigia racchiude del suo antico splendore. Conferenza quanto mai interessante perchè la dotta parola del conferenziere ha fatto vivere tutto il passato della gloriosa città.

Aquileia, la cui funzione storica consisteva nell'essere faro luminoso di irradiazione e diffusione della coltura e dei costumi romani, fu costruita vicino al Mare Adriatico, sulle rive del Natisone. Essa fu la base delle spedizioni militari contro le regioni limitrofe ed Augusto vi elesse per un certo tempo domicilio al fine di assistere più da vicino alle guerre condotte da Druso contro i Pannonini. Nel 238 Massimino mosse contro l'Italia e giunto ad Aquileia la cinse di un assedio che fu lungo e tenace ma il baluardo resistette indomito.

La bella città fu un centro commerciale importante, ricco di viveri e mercanzie. Intensi erano gli scambi che faceva dei suoi prodotti molto ricercati, come bronzi, armi, tessuti, con altri generi ed essa necessari.

Tante floridezze e tanto splendore caddero nel 452, quando Attila, alla testa delle orde degli Unni, rase al suolo Aquileia, già scossa in seguito alla caduta del Regno d'occidente. Così scomparve la città dai magnifici palazzi, dai templi maestosi, ma non si spense la sua romanità che doveva vieppiù risplendere nei secoli.

Nitide proiezioni illustrarono la conferenza — della quale abbiamo dato una pallida traccia — dimostrando i buoni risultati degli scavi intrapresi con tanto amore e competenza dal prof. Brusin. Quest'ultimo fu alla fine vivamente applaudito dal folto e distinto uditorio e complimentato da studiosi e ammiratori.

SVINCOLO DELLA CAUZIONE

La Camera di Commercio comunica la seguente circolare indirizzata dal Ministero dell'Economia Nazionale ai Prefetti in data 11 marzo 1927:

«Gli enti e le persone che, avendo cessato l'esercizio del commercio fanno istanza per ottenere lo svincolo della cauzione prestata, debbono allegare all'istanza stessa il certificato della Camera di Commercio e Industria dal quale risulti che il richiedente ha presentato alla Camera la denuncia di cessazione dell'esercizio in conformità dell'art. 64 del R. D. L. 3 maggio 1924 n. 750 ed all'art. 86 del Regolamento approvato con R. D. 4 gennaio 1925 n. 29.

Detto certificato può essere sostituito dalla ricevuta della denuncia di cessazione rilasciata dalla Camera di Commercio e industria o da una dichiarazione, da apposi dalla Camera stessa in calce alla istanza di svincolo della cauzione, dalla quale risulti l'avvenuta presentazione della denuncia di cessazione. Tale dichiarazione è esente da bollo »

« LA GRECIA »

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R Istituto Tecnico l'illustre maestro G. G. Bernardi terrà la lezione del suo interessantissimo ciclo su « La Grecia ».

L'insigne oratore, rievocherà Itea e Delfi-Olimpio-Missolungi il ritorno. Un'ultima conferenza di questo riuscitissimo corso seguirà nella prossima settimana, e sarà dedicata alla audizione di canti e musiche greche, e alla esecuzione di danze classiche.

I biglietti per questa sera sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico.

COMMEMORAZIONE DEL PROF. MUSONI

Domenica prossima, alle 11, nella sala del Cine Eden, gentilmente concessa, seguirà una pubblica e solenne commemorazione dell'illustre e compianto prof. comm. Francesco Musoni. La cerimonia è promossa dall'Accademia di Udine, in unione al R. Liceo Scientifico e al R. Istituto Tecnico.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'eminente geografo prof. Roberto Almagia, della R. Università di Roma.

APPLICAZIONE NUOVE TARGHE AGLI AUTOVEICOLI

In base a nuove disposizioni Ministeriali, l'applicazione delle nuove targhe agli autoveicoli che doveva avere inizio fin dal giorno 15 corrente è stata prorogata fino al giorno 15 aprile p. v. Pertanto, per la durata di un mese, e cioè fino a tutto il 15 aprile p. v. gli autoveicoli potranno circolare con la semplice targa provvisoria da rilasciarsi dai componenti i Circoli Ferroviari a sensi dell'art. 46 del R. Decreto 31 dicembre 1923, N. 3046, assieme ad uno speciale foglio di via da esibirsi ad ogni richiesta di funzionari ed agenti.

LATTE SCREMATO

In seguito ad un prelievo fatto dai vigili sanitari, e dopo sentito il responso della Stazione Chimico Sperimentale, fu elevata contravvenzione alla lattivendola Giuditta Casarsa di Tavagnacco, perchè vendeva latte scremato.

OLTRAGGIO AL PUDORE

I vigili urbani denunciarono all'autorità giudiziaria per oltraggio pudore il vetturale Riccardo Padovani, dimorante in Vicolo Sillio.

RICERCA MANO D'OPERA

L'Istituto Provinciale di Patronato Nazionale di Udine ricerca operaie tessili dai 16 ai 40 anni da inviarsi alle dipendenze di Stabilimenti di Seta Artificiale nel Piemonte. Le interessate sono invitate a rivolgersi sollecitamente, per schiarimenti e per essere arruolate in via della Prefettura 10 Sede dell'Istituto Provinciale.

Comunicazioni sindacali

Sindacato Provinciale dei Casari
Ai Segretari di Sezione

Sono vietate le riunioni mandamentali dei casari senza previa autorizzazione da parte di questa Segreteria Generale dei Sindacati o del sottoscritto. Delle riunioni potranno essere permesse quando il Segretario di Sezione ci avrà sottoposto in tempo gli scopi della convocazione che debbono avere carattere prevalentemente sindacale o tecnico relativi agli interessi di categoria o a quelli della industria del latte.

In ordine alle disposizioni emanate dalle superiori gerarchie restano inoltre proibiti i banchetti che sono una offesa alle attuali restrizioni che si è imposto il Paese per vincere la battaglia economica e per evitare qualsiasi sperpero nell'interesse dei singoli ed in quello superiore della Nazione.

Resta pure vietato ai Segretari di iscrivere nei Sindacati elementi notoriamente sovversivi oppure di dubbia fede sindacale o fascista, e anche di avere qualsiasi contatto con essi.

Conto di essere seguito su questa via per non dover prendere provvedimenti a carico di chi non obbedisce. — Il Segretario Provinciale: Armando Delendi.

La linea, Signori !

In questi giorni sotto lo specioso motivo della crisi economica, alcuni datori di lavoro infieriscono contro gli operai con dei provvedimenti che vanno dai licenziamenti alla riduzione dei cottimi o dei salari, alle multe, o addirittura, con la chiusura degli stabilimenti, che ha tutti i caratteri di una serrata vera e propria.

Ad osservare attentamente questa azione disgregatrice ed affamatrice nello stesso tempo, che si compie fra le masse operaie, par di assistere ad un piano prestabilito dai signori dell'Industria. La crisi economica di cui noi valutiamo esattamente la portata e riconosciamo l'esistenza, non è che una scusa. La realtà è che si vuole diminuire la resistenza dell'organizzazione sindacale e sopratutto si vuol sabotare l'esperimento che lo Stato Fascista compie oggi sul terreno dei rapporti economici.

L'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti sta raccogliendo in città ed in Provincia gli elementi probatori per dimostrare la fondatezza del presente dichiamo, e stabilire, in una polemica od in una battaglia che noi riteniamo necessaria se non cessa il presente stato di cose, le responsabilità di ciascuno.

Non aggiungiamo, per ora, di più. Ai signori datori di lavoro noi raccomandiamo la linea, e, possibilmente, la decenza.

Alberto Consarino.

Abbiamo ricevuto ieri, mentre il giornale era in macchina, lo scritto del segretario generale dei Sindacati fascisti, facendo a tempo ad includerlo nell'ultima pagina, quando già era stato tirato un certo numero di copie. Lo riproduciamo, perciò, oggi, nel posto che gli compete, e affinchè tutti i lettori possano prenderne visione (*N.d.R.*).

UNA RIUNIONE IN PREFETTURA PER LA SITUAZIONE SINDACALE

Il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci ha ieri ricevuto il segretario generale dei Sindacati, geom. Alberto Consarino, il quale gli ha esposto la funzione economica di alcune categorie operaie, resasi difficile in questi ultimi mesi per il sopravvenuto licenziamento di operaie da parte di alcuni Stabilimenti serici della Provincia, e per il minacciato licenziamento di altri operai.

Il Prefetto si è vivamente interessato alle esposizioni fattagli dal geom. Consarino ed ha preso accordi con lo stesso per una riunione, che sarà tenuta presso la Prefettura sabato prossimo in mattinata. Della riunione sarà presieduta dal Prefetto, e vi parteciperanno i rappresentanti della Federazione Fascista dell'Industria ed i rappresentanti dell'Organizzazione operaia.

L'ASSEMBLEA DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA

Domenica alle ore 15 ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria dei Farmacisti.

Erano presenti numerosi farmacisti della città e della Provincia. Molti colleghi impossibilitati ad intervenire avevano inviato regolare delega.

Presiedette l'assemblea il Presidente dell'Ordine dott. Asquini. Funsero da scrutatori i signori Gaetano Viviani e Iginio Colussi; da Segretario il dott. Marin.

Esaurite le formalità di legge il Presidente diede lettura della relazione del Consiglio riassumendo in un quadro sintetico la attività svolta dall'Ordine nel 1926. La relazione attentamente seguita dall'Assemblea venne alla fine salutata da un vivo applauso. Aperta la discussione seguì una ampia illustrazione delle funzioni riservate all'Ordine e rispettivamente al Sindacato. Venne constatata la posizione di avanguardia che per l'opera costante ed appassionata dell'Ordine ha la classe in tutto il Veneto e venne votato un ordine del giorno di piena fiducia nel dott. Asquini.

Venne quindi approvato il Bilancio Consuntivo 1926 e venne fissata in L. 50 la quota dell'Ordine per il 1927.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici ricevuto dal Podestà

Il Podestà on. Russo, ha ricevuto ieri il Consiglio dell'Ordine dei Medici nelle persone del comm. prof. Antonio Cavarzerani, del dott. cav. uff. Grillo, e del dott. cav. Carnielli.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici si è dichiarato soddisfatto delle comunicazioni avute, approvando calorosamente le direttive esposte dall'on. Russo.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora sull'orario restrittivo dei pubblici esercizi

Riceviamo in merito al tanto discusso argomento:

Ill'mo sig. direttore,

Poichè la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti non ha creduto di prendere la parola per dire chiaramente come stanno le cose nei riguardi dell'orario di vendita degli esercizi pubblici, e ciò probabilmente per un eccesso di delicatezza, da parte del suo benemerito Presidente cav. Enrico Broili, il quale da tanti anni si occupa in silenzio ma assiduamente degli interessi della classe commerciale friulana, consenta di farlo a noi.

L'articolo 94 della Legge di P. S. non è una novità, ma la riproduzione letterale di quello n. 3 del R. D. 7 ottobre 1923, e in Provincia di Udine si volle applicarlo nella sua rigorosa dizione letterale, senza tenere in nessun conto la serie di telegrammi che dal Ministero dell'Interno e dallo stesso Ecc.mo Capo del Governo furono allora diramati ai Prefetti allo scopo di rendere meno aspra l'applicazione di detto articolo.

In seguito al vivissimo interessamento del Fiduciario Provinciale per la Sezione Esercizi Pubblici sig. Antonio Tamburlini e del Presidente della Federazione del Commercio cav. Enrico Broili che fu anche a Roma, la Questura è venuta nella determinazione di accordare delle deroghe, ma solo dietro regolare domanda degli interessati, fatta su carta da bollo.

Ora, quando si pensi che vi sono in Provincia di Udine oltre quattromila esercizi pubblici viene logicamente da chiedere come e sopratutto quando dette domande potranno esser prese in considerazione, dato il lavoro veramente straordinario che hanno in Questura, tanto che dopo tre mesi non sono state ancor rinnovate le licenze di esercizio e gran parte di tutte le altre licenze per polvere ed altro scadute al 31 dicembre dello scorso anno.

Intanto il mal contento cresce, il pubblico protesta e gli esercenti disdettano gli abbonamenti a suo tempo fatti per il dazio consumo.

Bisogna quindi trovare una soluzione pratica e sopratutto sollecita, concedendo per la Provincia una certa tolleranza sino a che non sieno esaminate le domande che saranno presentate dagli esercenti, semprechè proprio solo per la Provincia di Udine si voglia insisterer sulla necessità di detta domanda.

All'ill. comm. Iraci non deve esser difficile di trovare detta soluzione, ponendo termine ad un simile stato di cose; questo si augurano gli scriventi che conoscono bene come il Prefetto della Provincia di Udine si interessi, e vivamente, di tutte le questioni che riguardano e pubblico e commercianti.

Grazie, signor direttore, della ospitalità che siamo certi Ella vorrà concederci nelle colonne del Suo Giornale. — La riveriamo.

Un gruppo di esercenti udinesi

Provvedimenti della Milizia

Il Comando Generale della Milizia ha radiato dai ruoli della 63.a Legione i seguenti militi per « gravi scorrettezze nella vita privata».

De Pasqualis Davide, Bernardino Giuseppe, Passone Domenico, Bertoni Ferruccio, Mazzolini Bruno, Mazzolini Remo, Tempo Antonio.

Lo stesso Superiore Comando ha dimissionati d'autorità per « inadempienza ai doveri di Milite » le seguenti Camicie Nere:

Terminini Timoteo, Chiandotto Marcello, Guerra Pietro, Dorigo Luigi, Pittana Giov. Batt., Morassutti Angelo, Giraldi Giuseppe, Spanghero Giovanni, Dorigo Ottorino.

Sono aperti reclutamenti per aumentare la 2.a Legione libica permanente di una Coorte, su quattro centurie.

L'Inquadramento dello Sport nella vita nazionale

« Inquadramento non solamente ma disciplinare molto fortemente ogni attività sportiva, e stabilire precise linee di dipendenza fra enti e iniziative ».

Queste le parole dette da S. E. l'on. Augusto Turati nel discorso tenuto a Roma il 24 febbraio, alla presenza di tutti Presidenti delle varie federazioni sportive italiane.

Oramai non vi è dubbio, lo Sport Italiano va coordinandosi ed inizia la sua marcia verso più alta mète.

L'inquadramento di tutte le forze sportive è quasi compiuto. Esse dipenderanno dal Consiglio Olimpionico Nazionale Italiano, a cui faranno capo tutte le Federazioni Sportive esistenti.

Nelle varie forme in cui si esplicano le diverse attività sportive, non si avranno quindi più a rilevare delle richieste — sia pur giustificate — di privilegio per l'uno o per l'altro sport.

Concludendo: l'opera grandiosa testè iniziata, e che dovrà disciplinare e migliorare lo sport Nazionale, avrà un solo fine, quello inteso a educare virilmente la gioventù italiana.

E da buoni appassionati, di tutto ciò che mira all'incremento dell'educazione fisica, auguriamo che anche a Udine tutte le forze sportive siano poste sotto un unico controllo, di modo che anche i proventi che perveranno, possano essere dati per un'unico scopo e ripartiti fra le varie manifestazioni, senza particolarità di sorta.

In questo nuovo risveglio di vita sportiva, s'incoraggino, dunque, i giovani ad accorrere più numerosi ai campi sportivi e alle palestre ginnastiche per dedicarsi ai sani e buoni esercizi fisici. Bisogna, insomma, ricondurre la gioventù che è sacra per l'avvenire della Patria allo *sforzo bello*, a quello sforzo che deve essere fatto *col più puro spirito sportivo*, perchè realmente sia utile, e perchè possa realmente ritemprare il corpo e sollevare lo spirito.

JEM

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: zuppa di piselli, carne alla genovese, contorno; domani mattina: pasta e fagioli, baccalà o rosstbeef, contorno; domani sera: risotto, vitello in umido, contorno.

Cronaca delle disgrazie

PICCINO TRAVOLTO DA UN CARRO

Fu medicato ieri nel pomeriggio al nostro Civico Ospedale, il piccino Giuseppe Romanello d'anni 3 di Luigi, da Zugliano per contusioni alla gamba sinistra.

I famigliari che l'accompagnarono riferirono che il piccolo Giuseppe si produsse tali lesioni in seguito all'essere stato travolto da un carro che passava per la via.

Il sanitario dott. Penasa giudicò il piccolo infortunato, guaribile in una diecina di giorni.

GRAVE CADUTA DI UNA SESSANTENNE

Luigia Zamparo d'anni 64 fu Lorenzo dimorante in Via Porta Nuova, fu accolta ieri all'ospedale in seguito alla frattura dell'avambraccio destro e ferite lacero contuse alla testa ed al braccio sinistro, lesioni riportate cadendo accidentalmente dalle scale della propria abitazione.

Salvo complicazioni, il dott. Majeron giudicò la Zamparo guaribile in un mese.

CONSEGUENZE MORTALI D'UN INFORTUNIO SUL LAVORO

E' morto ieri all'ospedale il muratore Piero Zanier d'anni 34 di Giovanni da Arta, che fu vi accolto giorni or sono per gravi lesioni al costato femorale destro, riportate in seguito all'essere stato investito e travolto da un grosso tronco d'albero, mentr'era intento al suo lavoro.

SPORT

L'EQUIPE CICL. CONCITTADINA

Convocati dalla Direzione del Dopolavoro Sportivo Udinese si sono riuniti i corridori ciclisti per addivenire al programma sportivo 1927.

Il Direttore Sportivo seniore cav. Alberto Liuzzi presiede la riunione che diede i frutti sperati.

L'equipe dei dopolavoristi, che dipenderà nelle varie competizioni, come per il passato, i colori della 63.a Legione Tagliamento è stata così formata:

Galluzzo Savino, Gattesco Giovnni, Zamboni Giulio, Cicut in Remo, Polo Elio, Marchetti Luigi, L'Agostino Provino e Infanti Luigi. Otto nomi, questi, a cui va l'onore del risorgimento ciclistico nostro.

Il Bilancio 1926 si è chiuso per essi con ben 43 vittorie, senza altre affermazioni di valore nazionale che non staremo a enumerare.

Galluzzo e Gattesco partiranno giovedì alla volta di Milano e quivi disputeranno il Criterium d'apertura e la Milano-S. Remo. — Il primo è il detentore del titolo di campione friulano di fondo e velocità. Il Gattesco si è imposto in modo ammirevole nel fine stagione. — I loro compagni d'equipe sono in preparazione e danno affidamento d'una attività gloriosa.

L'équipe concittadina diretta dal segretario del Dopolavoro Sportivo sig. Fabbro Aldo, ha il dovere di tener alto il nome e i colori nostri. Ad essa, i migliori auguri.

CICLISMO AL DOPOLAVORO

Il Gruppo Ciclistico del Dopolavoro sportivo Udinese ha stabilito quale sarà la propria attività organizzativa durante il 1927.

La stagione si aprirà degnamente il 17 aprile con la II.a Popolarissima d'apertura Dilettanti per la seconda Edizione della Coppa « Romano Piccilli ». L'8 maggio si effetuerà la prima eliminatoria friulana del Campionato Veneto allievi. I primi 10 arrivati in questa gara disputeranno il 15 maggio il titolo di campione Veneto allievi a Padova. Possono far parte della categoria allievi tutti coloro che non furono federati nel passato. Ulteriori informazioni potrà darle la Direzione del Dopolavoro Sportivo.

Nel mese di agosto verrà disputata la corsa più importante della stazione: il secondo « Gran Premio Città di Udine » per la terza Coppa L. Moretti e targa Coppa « Gazzettino Illustrato ». Sarà una manifestazione ciclistica su stada senza precedente in Friuli. Essa sarà riservata ai professionisti. Percorso circa 270 chilometri.

TESSERAMENTO CORRIDORI

Col nuovo ordinamento ciclistico le categorie corridori sono state portate a cinque: Categoria I. Seniori — II., Juniori — III., indipendenti — IV., Dilettanti — V. Allievi.

Le prime due categorie appartengono ai professionisti la terza « indipendenti » potrà partecipare alle corse professionisti con gli stessi diritti, delle Categorie superiori e potrà anche partecipare a corse prossime di III. e IV. categoria perdendo però durante la gara i diritti riservati ai professionisti. Alla IV. categoria oppartiene il Dilettante puro: il quale non può fare alcuna reclam, nè percepire ai premi in denaro — Della Categoria Allievi possono far parte tutti coloro che non furono mai in possesso della tessera dell'U. V. S.

Tutti coloro che intendono prelevare la licenza per il 1927, potranno rivolgersi per chiarimenti ed altro, presso il Dopolavoro Sportivo Udinese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

IL DURO PANE.... ALTRUI

Certo Giuseppe Vincenzini di Antonio, di anni 20, di Pordenone, è imputato di essersi impossessato a varie riprese, di Kg. 9 di pane, in danno del fornaio Luigi Boschian di Aviano, presso il quale era occupato. Si busca mesi 4 e giorni 20 di reclusione con la condizionale.

ASSOLUZIONI

A porte chiuse si svolse il processo contro certo Pio Zamparutti di G. Batta, di anni 20, imputato di aver usato violenza ad una giovane sordomuta, in Bolzano di Manzano. E' assolto per insufficienza di prove.

* * *

Tale Luigi Pittia fu Antonio, di Cividale, è imputato di aver venduto un apparecchio per la distillazione di spiriti, senza farne notifica all'Ufficio Tecnico di Finanza. E' assolto per prescrizione.

* * *

Il ventiduenne Mario Gentis di Celeste, di S. Vito al Tagliamento, deve rispondere di violazione di domicilii, in danno di Luigi Gregoris di Ligugnana. E' assolto per insufficienza di prove.

MORTEGLIANO

Due recite straordinarie al Teatro Nazionale

Sabato 19, festa di San Giuseppe e domenica 20 corr. mese, il Teatro Nazionale ospiterà la Compagnia Filodrammatica Italiana « Città di Udine » per due recite straordinarie.

La brava Compagnia, che il nostro pubblico già conosce, ci presenterà una curata edizione delle brillanti, gustose commedie, che tanto successo ottennero nei principali Teatri d'Italia: « L'argento vivo » di Silvio Zambaldi, « I tre sentimentali » di Nino Berrini e Sandro Camasio.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Cividale - Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55. — Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O)

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.32 (da Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000.000. - interamente versato

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-1

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Gloiz - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Paluzza - Percotto - Platischis - Pontebba - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 28 Febbraio 1927

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
Cassa	L.	1.270.598,74	Depositi a risparmio e Conti correnti	L.	50.041.266,23
Portafoglio e B. del Tes.	„	30.624.687,87	Depositi in Titoli	„	3.709.400.—
Effetti all'incasso	„	1.576.482,90	Banche corrispondenti	„	46.056.583,69
C. C. ant. e riporti	„	6.115.976,41	Succursali e Agenzie	„	23.185.041,74
Titoli (di propr. 15.419.217,20; d. da dep. 3.709.400.—)		19.128.617,20	Fondi per credito agr.	„	1.020.000.—
Beni immobili (Sede e Filiali)		645.106,80	Creditori diversi	„	967.486,50
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza		1.—	Dep. a cauz. e a custodia	„	14.356.767,17
Banche corrispondenti		46.652.649,25	Totale Passività	L.	140.134.545,33
Succursali e Agenzie	„	23.419.719,55	PATRIMONIO SOCIALE		
Debitori diversi	„	480.361,31	Capitale L. 3.000.000.—		
Depositi a cauzione e a custodia	„	14.356.767,17	Fondo riserve „ 719.844,31		3.719.844,31
			Rendite da liquidarsi		396.879,06
Totale Attività	L.	144.301.268,70		L.	144.301.268,70

L'Amministratore delegato Cav. A. MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Cav. Rag. GIORGIO [illegible]

ULTIMA ORA

Un ricevimento alla delegazione ungherese
Affermazioni di simpatia reciproca

ROMA, 16. — Questa sera al Gran Hotel il Ministro della P. I., S. E. Fedele, ha offerto, in nome del governo italiano, un pranzo in onore di S. E. Klebelsberg, ministro ungherese dei culti e della P. I. Al pranzo sono intervenuti, oltre a S. E. Klebelsberg e S. E. Fedele, il ministro d'Ungheria S. E. De Hory, il Sottosegretario di Stato per la P. I., S. E. Bodrero; il Prefetto; il Governatore di Roma, alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Ministro della Pubblica Istruzione ed altre personalità cospicue italiane e ungheresi.

IL BRINDISI del MINIST. FEDELE

Allo spumante, S. E. Fedele ha pronunciato il seguente discorso:

— Eccellenza! Il desiderio che vi ha mosso a venire in questa antica madre dell'umanesimo, ed il proposito di rendere più intense e cordiali le relazioni intellettuali tra l'Italia e l'Ungheria, sono accolti dal Governo e dal popolo italiano con calda unanime simpatia. La storia dell'Ungheria è intimamente legata alla storia d'Italia fin dal nono e decimo secolo, quando la nazione ungherese, entrando in contatto con l'Italia cominciò ad assimilare ne lnostro paese gli elementi dell'antica cultura romana e della nuova civiltà cristiana, che dovevano poi esercitare così grande influenza sulla vostra vita nazionale. Le relazioni che fin da allora si annodarono tra l'Ungheria e Roma, dalla quale Silvestro II mandava a Re Stefano la corona che doveva essere il simbolo fulgente delle aspirazioni nazionali ungheresi, divennero nei secoli sempre più frequenti.

«E la cultura ungherese nell'età media e nel rinascimento fecondò i semi importati dal suolo italiano. Da Ludovico il Grande a Mattia Corvino, l'arte e la cultura italiana trovano in Ungheria una seconda patria, ed alle nostre università di Bologna e di Padova accorrono i giovani ungheresi. Queste relazioni che non avrebbero potuto annodarsi senza un'effettiva corrispondenza di cordiali sentimenti fra i due popoli, rifiorirono nell'età del nostro risorgimento, quando il poeta della giovinezza ungherese, il vostro Tirteo nazionale, Petoefi, invocava il Dio della libertà affinchè sorreggesse i gloriosi e santi soldati d'Italia. Sembra così che i vincoli fra i nostri due paesi siano destinati a diventare più forti e consapevoli ad ogni rinascita di questa nostra gente.

«Voi, eccellenza, venite in mezzo a noi, mentre il popolo italiano, profondamente rinnovato dal Fascismo in ogni campo, in quello economico come in quello spirituale, riprende il suo fatale cammino. Siate il benvenuto fra noi, che salutiamo in voi non soltanto lo storico insigne e l'eminente uomo di Stato, ma anche il rappresentante di una nazione che si è conquistate nella storia insigni benemerenze verso la civiltà europea e nelle alterne vicende di gloria e di sventura ha conservato immutabile la fedeltà alle sue tradizioni. All'opera che vi proponete di svolgere per rendere più intime le relazione intellettuali fra i nostri paesi, ci offriamo collaboratori entusiastici e volonterosi. Italiani ed ungheresi nelle comunanze degli interessi, rinnoveranno con sicura e fedele amicizia la intimità di vita spirituale che fu caratteristica della storia.

«Con questi sentimenti io alzo il bicchiere in onore vostro, Eccellenza e della vostra signora che ricambia a noi la gentilezza ed il sorriso che illuminò il volto di Beatrice D'Aragona sulla vostra terra, io alzo il bicchiere alla prosperità della nazione ungherese e al reggente del suo governo.

LA RISPOSTA DEL CONTE KLEBELSBERG

S. E. il conte Klebelsberg ha così risposto:

«Ringrazio dal profondo del cuore V. E. per le cordiali parole che ha voluto rivolgere, le quali se anche dirette alla mia modesta persona onorano in primo luogo la mia Patria. E la mia Patria è grata a coloro che la ricordano con affetto. Le nobili parole che V. E. volle rivolgere al nostro popolo avranno una eco vastissima nel nostro paese. Ed io posso assicurare il mio illustre collega che la nazione ungherese non dimenticherà mai le nobili parole che egli volle rivolgerci in uno dei momenti più difficili della nostra storia. La nazione ungherese non dimenticherà mai le nobili parole che egli volle rivolgerci in uno dei momenti più difficili della nostra storia. La nazione ungherese non dimenticherà mai queste parole, come ella non ha dimenticato e non dimenticherà l'immenso beneficio culturale che ella durante un millennio ebbe dai rapporti col popolo italiano, rapporti che dalla guerra mondiale da noi nè desiderata nè voluta soltanto esteriormente sono stati staccati. Ed io che son venuto fra voi, appunto per approfondire questa antica cooperazione intellettuale, apprendo con viva soddisfazione dalle parole di V. E. come questa mia iniziativa incontri tutto il vostro consenso.

«Sono poi particolarmente fiero di potermi considerare doppiamente collega di V. E., prima come storico e poi come ministro della P. I. E ne godo, perchè è appunto questa mia doppia qualità di studioso e di uomo di governo che mi fa apprezzare pienamente l'attività che V. E. viene svolgendo come storico e come ministro della P. I. di una grande pubblicazione di grandi raccolta di zione. E nella mia qualità di presidente della società ungherese sono lieto di poter assicurare V. E. che noi ungheresi conosciamo benissimo ed altamente apprezziamo la vostra opera di storico. Anche io mi occupo della documenti; sono quindi perfettamente in grado di apprezzare il giusto valore della vostra esemplare pubblicazione dei documenti tratti dagli archivi delle chiese di Roma, tra i quali non posso fare a meno di mettere qui in rilievo quelli relativi alla Chiesa di S. Maria Nuova. O che vi occupiate dei potenti pontefici del medio evo, o che indaghiate le lotte delle grandi famiglie romane, voi, illustre collega, sapete sempre rievocare con fedeltà meravigliosa l'atmosfera storica di questi tempi burrascosi.

So per esperienza personale che una volta attratti nel vortice della vita politica, ben poco tempo ci resta da dedicare allo studio ed alle ricerche scientifiche. E se la transitoria interruzione del vostro fecondo lavoro scientifico significa un grave danno per la storiografia italiana, grande è però il guadagno che ne trae l'Italia, perchè il tempo che V. E. deve necessariamente sottrarre agli studi prediletti, va fortunatamente impiegato a beneficio di tutta la cultura italiana. Ed io che tanta importanza attribuisco alla soluzione del problema della scuola rurale, ammiro l'opera che V. E. va svolgendo nell'interesse di quell'insegnamento; ed in questa opera io scorgo un'altra volta il trionfo della politica culturale del Fascismo, il quale rifugge dallo scomporre in classi la nazione italiana che è unica, e provvede con affetto fraterno, guidato da un sano senso di politica sociale, anche ai bisogni dei più umili.

«Ma le cure di V. E. non si limitano al presente. Ed ecco che ridate alla vostra nazione quel gioiello che è la Farnesina, le magnifiche creazioni dell'irraggiungibile Raffaello sono ormai patrimonio nazionale anche materialmente. Ma non vi siete fermato al Rinascimento, chè vi attira il mondo di Roma antica, col quale tanta affinità spirituale ha il Fascismo; ed ecco che, dopo gli scavi fortunati del Palatino, di Pompei, di Capri e di tanti altri luoghi ancora, vi vediamo accingervi ad un'opera che farà epoca: agli scavi di Ercolano. A questa impresa, che sarà la più colossale nel campo della scienza, già tutto il mondo si interessa.

«Questa nuova felicissima iniziativa dell'Italia fascista onorerà altamente l'Italia in tutto il mondo e coll'Italia onorerà V. E. ed i suoi collaboratori. Perchè molte cose sono cambiate da quando è finita la guerra mondiale. Una volta si pesava il valore e la forza di una nazione soltanto col numero delle sue divisioni militari e col tonnellaggio delle sue dreadnought. Oggi, invece, per valutare il valore intrinseco di una nazione, si tiene conto anche delle sue università, delle sue cliniche, dei suoi laboratori scientifici, delle sue biblioteche e dei suoi musei, delle sue scuole popolari e della percentuale dei suoi analfabeti.

«La direzione della politica culturale è affidata a V. E. E mentre la politica di S. E. Benito Mussolini dà corpo alla missione storica dell'Italia moderna, la cultura italiana guidata da V. E. entra in una nuova fase di vivo splendore, come nell'antichità e come nel Rinascimento.

«Vi auguro di cuore che l'Italia veda ben presto realizzare le sue grandi e nobili aspirazioni, e brindo al Governo del quale S. E. Fedele è qui degno rappresentante».

Camera dei Deputati

In principio della seduta di ieri è stato commemorato il principe Scipione Borghese, che fu Deputato di Roma per due legislature, prode combattente della grande guerra e cittadino esemplare.

La Camera ha quindi approvato il disegno di legge: Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei. Eccettuati i Caduti in guerra, nessuna strada o piazza pubblica può essere denominata da — e nessun monumento o lapide può essere dedicata a — persone che non siano decedute da almeno dieci anni; il disegno di legge che porta alcune modifiche alla legge sulla istituzione dell'opera nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù. Il divieto per qualsiasi nuova formazione ed organizzazione che si proponga tali scopi, non si applica alle associazioni ginniche e sportive affidate a federazioni nazionali appartenenti al comitato olimpionico nazionale italiano.

Sono approvati parecchi altri disegni di legge e infine s'imprende la discussione del preventivo di spesa per il bilancio delle colonie.

Cultura e propaganda fascista

ROMA, 16. — Stamane, nell'aula magna della Università, S. E. l'on. Augusto Turati, segretario generale del Partito Nazionale Fascista ha inaugurato i corsi di cultura e propaganda fascista promossi dalla Federazione dell'Urbe. La cerimonia si è svolta in forma solenne, con l'intervento di numerose autorità ed alla presenza di una folla straordinaria di invitati e di studenti. Fra le autorità, notati i ministri on. Fedele e Belluzzo, i sottosegretari on. Bodrero e Fregnani, il presidente della Camera on. Casertano. L'ingresso di S. E. l'on. Turati, fu salutato da lunghi calorosi applausi. Parlarono il rettore della Università prof. Del Vecchio e S. E. l'on. Turati, pronunciando quest'ultimo un discorso quasi ad ogni passo inerrotto da scroscianti applausi e coronato alla fine da una grande ovazione, durata intensa ed entusiastica finchè S. E. non ha abbandonato l'aula, per partecipare al rinfresco servito nel gabinetto del rettore.

S. E. Turati ha visitato il monumento agli universitari caduti in guerra, che sorge nel cortile della Sapienza e poscia la cappella e la sacrestia di S. Ivo. Alle 11.30, fra replicate acclamazioni e grida potenti di alalà, S. E. Turati ha lasciato la via del Seminario, dove era venuta addensandosi moltissima folla, che ha fatto eco alle dimostrazioni degli studenti.

Una conferenza a inglesi e americani sull'Italia fascista

FIRENZE, 7. — All'Istituto Britannico di Firenze il barone Bernardo Quaranta di S. Severino ha tenuto, in inglese, un discorso corredato da proiezioni cinematografiche nel quale ha illustrato le affermazioni e le conquiste dell'Italia fascista. All'uditorio sceltissimo, tra il quale erano le maggiori personalità americane ed inglesi in Italia e le notabilità cittadine, l'oratore ha fatto considerare gli incalzanti progressi e le realizzazioni compiute dall'Italia sotto l'impulso del governo nazionale nel campo dell'elettricità, della meccanica ferroviaria, dell'agricoltura, dell'utilizzazione dei combustibili, gli sviluppi del credito in relazione al crescendo incessante del movimento commerciale; ha ricordato i numerosi trattati di commercio conclusi in questi tempi, concludendo con la analisi dell'ardita legislazione sociale sintetizzata nella magistratura del lavoro e dello stato corporativo ed ha terminato, suscitando vivissimi applausi, ricordando il raid polare del generale Nobile e l'epica transvolata del comandante De Pinedo.

Vagoni incendiati

ROMA, 16. — Ieri sera, alle ore 22 circa, tra Pavia e Milano si sviluppava un incendio alla quinta carrozza a letti del treno di lusso Nizza Vienna.

Il fuoco si propagò ad un solo bagagliaio della Compagnia Internazionale delle carrozze a letti. Riusciti vani i tentativi fatti per domarlo, i due veicoli vennero lasciati sulla linea e la sezione di testa del treno proseguì per Milano. Nessun danno ai viaggiatori. I due veicoli della compagnia riportarono forti danni. Poco dopo mezzanotte, la circolazione era ristabilita. Dai primi accertamenti risulta che l'incendio si sviluppò in una cabina della carrozza a letti per cause non precisate, ma indipendenti dal servizio ferroviario.

Il genio meraviglioso di Marconi e l'ultima sua applicazione

LONDRA, 16. — Le prove condotte dalla direzione delle Poste e Telegrafi inglese colla stazione a Fascio costruita dalla Compagnia Marconi a Grimsby per le comunicazioni con l'Australia, prove che si sono protratte per sette giorni consecutivi, hanno dimostrato che le condizioni richieste dal contratto di fornitura con governo britannico sono state più che soddisfatte. Infatti, mentre la garanzia di fornitura stabiliva che le stazioni per il servizio con l'Australia dovessero realizzarsi in modo da permettere un traffico di cinquecento lettere al minuto in ciascuna direzione per la durata media di sette ore giornaliere per sette giorni consecutivi, la velocità di servizio durante le prove risultò essere di 148 parole di cinque lettere ciascuna al minuto. Rapporti pervenuti dalla Compagnia che fa il servizio in Australia stabiliscono, durante i primi sei giorni di prova, la media giornaliera delle parole trasmesse in ciascuna direzione ammontava a 148 mila; media che fu poi elevata fino a 150 mila parole al giorno. L'Australia è il secondo dei domini inglesi collegato con la Gran Bretagna, giusta il programma stabilito per la rete imperiale britannica che collegherà tutti i principali domini con l'Inghilterra per mezzo dei servizi radiotelegrafici diretti realizzati col sistema Marconi a fascio, ad onde corte. Il servizio pubblico tra l'Inghilterra e l'Australia sarà pertanto inaugurato tra giorni.

Il servizio regolare col Canadà già è aperto da tempo e altri impianti per comunicazioni dirette sono in corso di sistemazione in Africa e in India e saranno posti in regolare servizio tra poco.

Il Sen. Marconi, recatosi all'assemblea annuale della Compagnia Marconi ha riferito ampiamente sui successi ottenuti e ha aggiunto che il suo sistema a fascio può rendere molto di più di quanto egli stesso aveva stimato di ottenere. Infatti, la spesa sostenuta per i vari impianti è risultata di molto inferiore al preventivo, ed inoltre le stazioni a fascio possono essere usate anche per la radiotelefonia. Le prove ufficiali di collaudo hanno dimostrato come la capacità media di traffico fatto con sistema radiotelegrafico ad onde corte a fascio di raggi sia tripla di quella ottenibile con i collegamenti realizzati con qualsiasi altro sistema di comunicazione, sia a filo che senza, finora esistenti. Recentissime prove e interessamenti esperimenti hanno dimostrato la possibilità di sovrapporre il servizio telefonico a quello telegrafico. L'inizio del primo servizio di comunicazione multipla di telefonia e telegrafia segnerà certamente il più grande successo e una data memorabile nella storia delle radiocomunicazioni a grande distanza, e verrà adottato pel traffico commerciale tra l'Inghilterra ed i suoi domini.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 17. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 85.25 — Londra 106 — New York 21.8 — Zurigo 420 — Belgio 60.

Fiducia al Governo votata in Inghilterra per la questione cinese

LONDRA, 16. — La Camera dei Comuni ha approvato per alzata di mano una mozione esprimente fiducia nel governo per la sua politica in Cina. La Camera aveva precedentemente respinto con 241 voti contro 116 un emendamento labourista alla suddetta mozione che criticava considerando inutile l'invio di truppe britanniche in Cina.

Si chiedeva l'abolizione degli ordini cavallereschi

STOCCOLMA, 16. Il Parlamento ha respinto oggi la proposta presentata dai deputati dell'estrema sinistra relativa all'abolizione degli ordini cavallereschi.

Quattro condannati tirano a sorte per decidere chi dovrà morire

PARIGI, 16. — La corte boliviana ha pronunciato un verdetto a carico di quattro uomini dichiarati colpevoli di assassinio nella persona del generale Pando, che era allora Presidente della Repubblica.

Secondo il verdetto, i condannati dovranno tirare a sorte per vedere chi di loro dovrà essere giustiziato, mentre gli altri tre sconteranno 10 anni di prigione.

Un divorzio dopo 40 anni

LONDRA, 16. — Una coppia di sposi ha fatto ieri una curiosa comparsa davanti alla Corte dei Divorzi.

La querelante ha sessantatre anni e settanta ne conta il marito Urlon James Peppler. I due sposi da quarant'anni, chiedevano il divorzio per... incompatibilità di carattere.

Lo sposo afferma che la consorte non ha sufficiente fermezza di carattere e quindi egli non può contare su di lei per ciò che riguarda la tranquillità e la pace della famiglia. La sposa invece affermò di essere stata sempre una martire.

Il divorzio è stato concesso.

De Pinedo ha compiuto la seconda tappa del viaggio continentale

IL COMUNICATO DEL MINISTRO

ROMA, 16. — Il Ministro dell'Aeronautica comunica:

Il Colonnello De Pinedo, partito stamane alle ore 6.55 da Assuncion, è arrivato alle ore 14.45 a S. Luis de Caceres percorrendo circa 1200 chilometri e compiendo così la seconda tappa della ransvolata continentale.

SCAMBIO DI TELEGRAMMI FRA LE DUE CITTA' CAPITALI

L'intendente municipale di Assuncion ha diretto al Governatore di Roma un telegramma per annunciargli le onoranze rese dalla sua città all'eroico comandante De Pinedo illustre cittadino onorario di Roma. Il Principe Spada Potenziani ha subito risposto col seguente telegramma:

"Roma accoglie con commossa gratitudine notizie onoranze decretate codesta nobile città al valoroso comandante De Pinedo e ritorna alla sorella latina fervido augurio e fraterno saluto".

MAZZINI
Lettere d'amore

I cultori degli studi storici in genere e quelli delle opere e del pensiero mazziniani in ispecie, affermano che, dopo l'epistolario politico, questo (1) è il più importante. E dal momento che lo dicono essi che lo sanno, sarà vero. E appunto per ciò esso dovrebbe non solo essere letto, ma e vagliato e confrontato con l'altra parte dell'epistolario del genovese. Lavoro questo, che, come dico, gli studiosi dell'opera del Mazzini hanno già fatto e noi crediamo loro su la parola, anche per il motivo che l'epistolario mazziniano che ha visto finora la luce consta della bellezza di sessantaquattro volumi: e per ciò io me ne dispenso. Ma se qualcuno volesse farlo avrebbe trovato un'occupazione di una durata considerevole; per intanto potrebbe incominciare a leggere questo volumetto elegante che fa parte di una indovinata e fortunata edizione dei classici italiani. La quale s'è ormai imposta per la serietà e la continuità con cui s'è continuata per il numero imponente dei volumi pubblicati e per la competenza di coloro che hanno curato l'edizione delle singole opere; e anche, cosa tutt'altro che trascurabile, per la mitezza del prezzo. Questo volume, per esempio, che tra l'introduzione e il testo consta di circa duecentotrenta pagine in sedicesimo, stampato su carta simile - mano, in caratteri elzeviriani, e che ha una copertina espressamente disegnata, si vende a prezzo inferiore a quello di un romanzo e di un volumetto di versi... e vale molto di più. In quest'epoca di caro-libri e di caro - tutto, il vantaggio è notevole. Se poi si considera che non è un'edizione economica fatta alla bell'e meglio, o, per dire più giusto, alla peggio ma che abbiamo qui i migliori autori nella migliore edizione; che non c'è il puro testo, ma che esso è corredato di note quante sono necessarie alla piena ed esatta intelligenza del testo; che le introduzioni hanno spesse volte il carattere di un vero saggio completo su l'autore e la opera pubblicata; che i volumi sono corredati di illustrazioni iconografiche a tavole, di fregi e di fac-simili, di testi e manoscritti, bisogna convenire che si tratta di una collezione veramente poco comune, che unisce in sè i requisiti delle opere condotte con criteri di serietà assoluta, con intendimenti scientifici per il metodo seguito nella pubblicazione dei testi e divulgativi per l'agilità, sveltezza ed eleganza della forma - anche l'estetica è a suo posto in una collezione di questa indole — e per la sua accessibilità ad ogni borsellino anche modesto. Questa collezione, infatti, vuol rispondere da una parte alle giuste esigenze degli studiosi e dall'altra piacere anche al gran pubblico. E il duplice intento è perfettamente raggiunto. I giornali e le riviste si sono infatti occupati diffusamente di quasi tutti i volumi finora pubblicati e il pubblico così a ragione diffidente oggi dopo tanto confidente abbandono, mantiene a questa pubblicazione tutto il suo favore e la sua fiducia. Favore e fiducia che in verità sono ben collocati oltre che per le ragioni suddette anche per un'altra; e cioè che in questa collezione si trovano in grande quantità opere che si cercano invano in altre collezioni di classici.

È insomma una collezione assai diversa dalle altre e non un inutile doppione; e si è subito collocata tra quelle di primo ordine.

***

Le lettere d'amore, che sono tutte raccolte in questo volume, ci mostrano un Mazzini assai diverso da quello che comunemente ci viene raffigurato da tutti i suoi devoti. Scopriamo qui un Mazzini meno nebuloso, meno teorico, meno astratto, meno asceta — d'un ascetismo laico, si intende — meno ieratico, meno pontefice insomma, e cioè a dire più umano e per tanto più facilmente accessibile e comprensibile anche da noi, povera gente mediocre, che non riusciamo ad innalzarci alle vette sublimi che dicono di saper raggiungere i sette od otto mazziniani d'Italia. Quello che balza da queste lettere è un Mazzini nuovo, insomma, disceso dalle sue altezze mistiche, come un uomo di carne ed ossa tra gli altri uomini, che soffre e ama come tutti gli altri per un motivo comune a tutti ed eternamente rinnovantesi: l'amore.

Qui non abbiamo il teorico ma l'innamorato di una donna bella, colta e che per le idee liberali ebbe a subire due volte l'esilio. E noi vediamo il Mazzini come tutti gli innamorati passare da uno stato di serena fiducia a quello di una torturante gelosia, da quello della tranquillità e della certezza a quello dell'inquietudine e del dubbio. C'è qui un Mazzini che ha in sè qualche cosa di Jacopo Ortis, per la violenza e la esaltazione del sentimento. Jacopo, disprezzando di poter conquistare lo amore della donna amata e vedendo che la sua Patria tradita, è venduta allo straniero, privato della donna ed esule dalla Patria, i due grandi e soli amori, pone termine ai suoi giorni con il suicidio. Il Mazzini invece, pur dubitando, anzi essendo qualche volta convinto che la sua donna non l'ami più, non dispera dell'avvenire della Patria e a questa idea egli si vota e per essa vive. Qui veramente si rivela la superiorità morale del Mazzini, e nella sua devozione incrollabile ed eroica a questo ideale sublime, sta tutta la sua grandezza e in essa e con essa si spiega il fascino che ha esercitato sopra una moltitudine di uomini e di donne di rettitudine morale impeccabile, e come abbia avuto tanti amici e innumerevoli amiche. Ma la donna cui sono indirizzate queste lettere non è una delle tante amiche spirituali e intellettuali del Mazzini; è l'amica del cuore e della carne; l'oggetto del suo amore e della sua passione, del suo sentimento più fervido e del suo ardente desiderio; la sola che avrebbe potuto renderlo felice. Le circostanze non lo permisero; ma tanto nel cuore del Mazzini, quanto in quello di Giulietta Sidoli, la fiamma onde furono accesi e di cui arsero, non si spense se non con la morte. Si conobbero in terra d'esilio, e questo amore sorto in circostanze dolorose, quando sorgeva il movimento spirituale incitante gli italiani a liberarsi dalla soggezione dello straniero, si dice che sia stato l'unico vero e grande amore che il Mazzini abbia portato ad una donna: cioè alla donna come tale, ma che d'altra parte egli aveva in tutto e per tutto giudicato degna di sè; sebbene non sempre essa, che aveva una innata praticità lombarda, consentisse ciecamente in tutte le idee del suo grande amico.

Antonio Marcuzzi.

(1) MAZZINI. — Lettera d'amore. Unione Tipografica Editrice Torinese, Torino.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20 per parola. - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

SMARRIMENTI

PORTAMONETE contenente polizza pegno fu smarrito 13 corr., rinvenuto 14 corr. Si prega la rinvenitrice portarlo proprietaria presso Marino, Via Poscolle 34.

DOMANDE D'IMPIEGO

RAGIONIERE disponendo ore libere terrebbe piccole amministrazioni. Scrivere Cassetta 32, Unione Pubblicità, Udine.

20ENNE bella presenza offresi impiego ufficio o viaggiatore, ottime referenze. Scrivere Cassetta 55, Unione Pubblicità, Udine.

GIOVANETTO 15enne intelligenza pronta, serio, buona famiglia veneta, pratico ramo mercerie, desideroso occuparsi seria ditta città, referenze, nessuna pretesa. Scrivere Cassetta 57, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCASI appartamento quattro vani in villetta con giardino non in comune. Scrivere Cassetta 32, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI 2 negozi posizione centrale. Rivolgersi Panificio Paolini, Via Vittorio Veneto N. 54.

CERCASI camera indipendente. Indirizzare Cassetta 53, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI a famiglia senza bambini appartamento due camere, cucina, guardaroba, corridoio, terzo piano viale Stazione. Scrivere Cassetta 52, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONE vendesi viale Gorizia terreno mq. 450. Rivolgersi Via Goito 9.

CEDESI avviata trattoria centralissima. Scrivere Cassetta 50, Unione Pubblicità, Udine.

VERTICALE straordinario, rinomato Lauberger - Gloss - Lussuosissimo Mignon gran concerto, celeberrima marca, eccezionali occasioni. Rivolgersi Maestro Furlan, Poscolle 70, Udine.

MACCHINA scrivere possibilmente Regminton acquisterebbesi occasione. Scrivere Cassetta 50, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI vasto negozio adatto officina, legna, carbone, osteria, Via Villalta 41. Rivolgersi stessa via 32.

ANTICHITA' vendo sotto costo tutti i mobili e oggetti antichi per cessazione. Via Villalta 32.